ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 41
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
17-18 Febbraio 1953
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-900, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci romanzo, L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. Resp. necrol. L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1060): Italia anno L. 4200, semestre L. 2250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2300. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Eden e Eisenhower discordi su Yalta

Il Ministro inglese ha affermato che Londra non approverà la denuncia degli accordi che il partito repubblicano vorrebbe far ripudiare dal Congresso di Washington con decisione unanime - La polemica sull'Asia

Londra, martedì sera.

I giornali inglesi registrano stamane il progetto di legge, che il deputato americano Cole ha presentato alla Camera dei Rappresentanti: in esso si chiede che il Governo di Washington ceda nei cacciatorpediniere a Chang Kai-scek, cosi da consentirgli il blocco delle coste cinesi. Dal momento che il progetto americano di blocco (afferma Rep. Cole) troverebbe l'approvazione dell'ONU, occorre mettere in grado il generalissimo cinese di bloccare con i suoi mezzi la costa cinese, come è suo diritto.

A Londra si registra tale richiesta, ma si spera che non verrà accolta dal Congresso. Essa sarebbe occasione di complicazioni internazionali, e approfondirebbe il contrasto fra Londra e Washington sulla politica da applicare in Asia, già abbastanza serio e profondo.

Un altro punto di contrasto fra Londra e Washington rischia di essere la denuncia degli accordi segreti di Yalta, che gli esponenti repubblicani del Congresso, con l'approvazione di Eisenhower, vorrebbero ottenere mediante una decisione unanime dei due Partiti.

Proprio ieri il partito di «Ike» ha iniziato un'energica campagna per ottenere dal partito democratico l'approvazione alla denuncia, affinchè il ripudio degli accordi segreti con l'URSS assuma la massima solennità e in portata di una protesta morale. Ma ieri Eden ha dichiarato ai Comuni che il suo Governo è contrario al «ripudio unilaterale» di accordi con la Russia, stipulati a suo tempo «in modo valido e volontario».

Il ministro inglese si è espresso così in risposta all'interpellanza di un deputato laburista. Sempre in risposta ad un parlamentare dell'opposizione, egli ha ripetuto che il blocco della Cina «sarebbe un errore».

Il Congresso americano, secondo le richieste repubblicane, dovrebbe denunciare degli accordi di Yalta quelle clausole geografiche, che rappresentano il prezzo pagato dagli anglo-americani per l'entrata in guerra dell'U.R.S.S. contro il Giappone. Con tale misura Washington dichiarerebbe di non riconoscere valido tutta la posizioni acquistate dai russi in Manciuria; e Dairen e Port Arthur, nelle Curili e nell'isola di Sakhalin.

Il ministro degli Esteri inglese, Anthony Eden, mentre parla al microfono

Caduto nel Golfo del Messico

Perduta ogni speranza per i superstiti del «DC 6»

MOBILE, martedì sera.

Sono stati ripescati finora 17 cadaveri del disastro aereo occorso all'apparecchio di linea delle Aerolinee nazionali «DC 6», il quale si è inabissato nelle acque del Golfo del Messico con 46 persone a bordo nella notte di sabato.

L'operazione di ricupero è stata effettuata da un battello della Guardia costiera. La speranza di ricuperare il resto delle vittime è ormai svanita. L'identificazione delle vittime è stata alquanto difficile per lo stato pietoso in cui erano ridotti i corpi. Ne sono stati riconosciuti finora soltanto 14.

Gli osservatori meteorologici attribuiscono il disastro alle pessime condizioni atmosferiche, quando l'aereo stato sorpreso da un violento «turnado».

SANGUE NELLA SCUOLA

Perchè sparò lo studente di Roma

La completa ricostruzione del delitto nelle spiegazioni che lo studente sedicenne ha dato del suo gesto, spaventoso quanto folle - "Ho voluto vendicarmi. Il cinque all'orale di matematica era immeritato. Da tempo il professore mi interrogava spesso, rivolgendomi le domande in modo tale che, benchè preparato, non riuscivo a rispondere„ - La premeditazione e le "ultime sigarette„

Roma, martedì sera.

Enorme impressione ha suscitato in tutto l'ambiente studentesco della capitale il tragico episodio avvenuto nel pomeriggio di ieri nell'istituto «Leonardo Da Vinci», ove un giovane di 16 anni ha sparato improvvisamente tre colpi di pistola contro il suo professore di matematica e fisica, le cui condizioni, dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri sera dal primario dell'ospedale San Giovanni, prof. Urbani, permangono gravissime.

Frattanto l'attentatore, il sedicenne Giuseppe Conte, figlio di un noto maresciallo di P. S. che fino a poco tempo fa era capo della Squadra investigativa del commissariato Magnampoli, si trova ancora negli uffici della Squadra Mobile della Questura centrale, ove i funzionari lo stanno sottoponendo a continui interrogatori per poter ricostruire in ogni particolare le cause che lo hanno spinto a compiere il folle gesto. Solo nel pomeriggio di oggi egli potrà essere trasferito a Regina Coeli o ai carceri per i minorenni.

Giuseppe Conte, frequentava la seconda commerciale ed era conosciuto come un ragazzo volonteroso, calmo e taciturno.

Il motivo che gli ha armato la mano è così sproporzionato, assurdo, che, se oltre alla confessione del ragazzo non vi fossero altre precise testimonianze, ci sarebbe da metterlo in dubbio.

Giuseppe Conte ha tentato di vendicare il suo insegnante per vendicarsi di un voto scadente riportato in matematica.

Il voto gli era stato comunicato dallo stesso prof. Modugno, il quale aveva letto in classe gli scrutini che era quello stesso giorno sarebbero apparsi sulle pagelle.

A parte il voto di fisica ed il quattro agli scritti di matematica, al Conti era apparso assolutamente immeritato il cinque in matematica orale.

Ai funzionari che lo hanno interrogato il giovane studente ha detto che il professore lo aveva preso di mira fin dall'inizio dell'anno scolastico. «Mi interrogava spesso e mi rivolgeva delle domande in modo tale che, benchè preparato, non riuscivo a rispondere. La matematica la conoscevo bene tanto che il precedente anno scolastico ero stato promosso con un'alta votazione».

Quando aveva appreso che il giudizio del suo insegnante era stato assolutamente negativo aveva voluto vedere la conferma di quello che egli riteneva forse la dimostrazione del malanimo del professore nei suoi confronti. E così, tre giorni fa, aveva proposto ai genitori il suo ritiro dall'istituto, per continuare gli studi privatamente o in altra scuola. Ma i genitori si erano opposti.

Incapace di sopportare quella presa «persecuzione» del suo insegnante aveva allora deciso di vendicarsi sciaguratamente.

Il ragazzo, sempre nel corso dell'interrogatorio, ha aggiunto che era sua intenzione di togliersi la vita, ma che all'ultimo momento non lo aveva fatto per non apparire un «vigliacco».

La pistola se l'era procurata forzando una cassetta militare del padre in cui l'arma era custodita.

Lo studente abitava con i genitori e l'unica sorella, Rosetta, di 13 anni, in un alloggio di via del Borghetto, 114. In quella casa, dove fino a ieri regnava la tranquillità, vi è ora l'angoscia più grande. La madre, agli agenti che vi si sono recati per svolgere alcuni accertamenti, ha detto che il suo Giuseppe non era normale in questi ultimi giorni. Mangiava poco ed aveva abbandonato completamente gli studi.

«Mi voglio divertire perchè sono gli ultimi giorni della mia vita» le aveva detto, ma la povera donna non aveva dato peso alle parole del figlio. Ieri mattina, poi, Giuseppe, aveva mandato la sorellina a comprare quattro sigarette: «Le ultime» aveva aggiunto.

Prima di uscire per recarsi a scuola era andato dalla mamma a raccomandarle di non dare a nessuno sua fotografia. Poco più tardi casa, frugando nella cameretta del figlio, trovava alcune buste di francobolli «da consegnare a Mauro».

Alle 17,30 la tragedia era compiuta: i tre colpi di pistola erano stati sparati contro il professore nel momento in cui, per l'intervallo tra una lezione e l'altra, se ne stava dinanzi a un finestrone del lungo corridoio antistante le aule, a fumare una sigaretta. I tre proiettili lo raggiungevano a una guancia, al fegato e all'emitorace destro. Le sue condizioni apparivano disperate. Alcuni colleghi lo trasportavano con un'auto all'ospedale.

Appena la notizia si diffondeva nell'ambiente studentesco era un continuo affluire all'ospedale di professori e di alunni che si recavano a chiedere notizie dell'insegnante. Il professore, un grande invalido di guerra triestino, quarantaseienne, insegnava da quattro anni all'Istituto «Leonardo Da Vinci».

Renzo Modugno è un uomo che ha dedicato tutta la sua vita agli studenti. «Non è soltanto un mio alunno, è molti scolari lo chiamano addirittura il fratello dei ragazzi, per la sua bontà», ha aggiunto il patrigno del professore, il signor Prisch

Dopo la tragica spartoria, alcuni studenti attendono di essere interrogati nell'aula della 1ª commerciale C dell'Istituto «Leonardo da Vinci». (Telefotografie)

Il prof. Renzo Modugno

Lafrajola, ex-funzionario dello Stato in pensione.

Purtroppo, però, questa sua bontà non è stata sufficiente a evitare la tragedia.

Il giovane attentatore è stato arrestato in un bar di via Nazionale mentre telefonava alla madre: «Mamma, ho ucciso il professore di matematica. Ora vado in Questura. Perdonami!».

Dopo aver trascorso una notte relativamente calma, assistito amorevolmente dalla vecchia madre che divide con lui la cameretta riservata al primo piano dell'ospedale, il prof. Modugno, si è aggravato sensibilmente: la perforazione del colon fa temere una infezione.

Nella tarda mattinata il prof. Modugno è stato sottoposto al terzo intervento chirurgico dopo quelli effettuati alla regione sacrale e toracica. L'operazione di questa mattina, delicata, era quella del collo; come si sa il terzo proiettile dello studente ha colpito al viso il Modugno.

Giuseppe Conte dopo aver passato la notte in una cella di sicurezza, è stato posto a disposizione del Procuratore della Repubblica, il quale, vagliati gli elementi raccolti a carico dello studente della Fabia, ha disposto il trasferimento nel carcere dei minorenni. Sembra che il Conte durante l'interrogatorio abbia detto: «Avevo deciso di sparare cinque rivoltellate perchè cinque era la mia media in matematica. Ero convinto che mi promosse: ecco perchè ho deciso di uccidarlo. I voti che mi dava mi avrebbero rovinato la media».

Ieri sera alle 21 la famiglia del maresciallo di P.S. Conte ha abbandonato la casa di via del Borghetto. La madre, la sorellina di 13 anni e il padre disperati, oppressi dalla vergogna hanno cercato un rifugio tranquillo, dove attendere la serena opera della giustizia.

g. fr.

LA "ELETTORALE„ AL SENATO

Il Governo è deciso a stringere i tempi

Roma, martedì sera.

Nonostante la festività di carnevale — o meglio in Assemblea i senatori si sono presi una settimana di vacanza — alla Commissione degli interni procede il dibattito sulla legge elettorale. Si tratta, ormai, di una discussione prosciugata di ogni significato, dal momento che le argomentazioni, dell'una parte o dell'altra, non faranno certo modificare le posizioni già precostituite.

L'unico interesse è dato dalla data-limite fissata al 8 marzo, e perciò lo sforzo della opposizione sarà di arrivare a quel termine senza che la maggioranza possa avvantaggiarsi neppure di un'ora.

Anche stamane la Commissione degli Interni, sotto la presidenza di Tupini, è tornata a riunirsi, ed alcuni oratori socialcomunisti sono intervenuti nel dibattito di carattere generale che è stato chiuso alla fine della seduta odierna.

In quella di domani il liberale Sansa Randaccio farà la sua relazione sulla legge e subito dopo si affronterà la questione degli emendamenti che anche al Senato si annunciano numerosi, come già alla Camera. La maggior parte di questi emendamenti riguarda la riduzione del premio di maggioranza: in pratica, si tenda a riprendere su altre basi il cosiddetto «ponte Corbino» che già fu respinto alla Camera.

Con ogni probabilità, però, una «battaglia degli emendamenti» in assemblea non ci sarà. Il Governo intende stringere i tempi, che del resto non sono molto ampi, e porrà la questione di fiducia sulla riforma elettorale all'inizio della discussione generale in aula, che potrebbe avere inizio a sabato 7 o lunedì 9 marzo. In tal modo dovrebbero automaticamente decadere tutti gli emendamenti, in quanto la mozione di fiducia ha la precedenza su tutte le altre discussioni.

Ciò, infatti, i socialcomunisti protestano e accusano il Governo di voler fare approvare la legge in soli tredici giorni di discussione. E' stato tuttavia detto, da qualche parte, che la legge potrebbe essere approvata per il 20 marzo, ma è evidente che si tratta di calcoli piuttosto imprecisi; il termine per l'approvazione della legge non dovrebbe andare oltre la fine di marzo, e non vi sono molti indizi che esso possa essere superato, così da costringere il Governo a indire le elezioni con la vecchia legge del '48. Lo stesso partito comunista, del resto, ha annunciato per la fine di marzo la convocazione del suo Consiglio nazionale per la formulazione del programma elettorale del partito, e questo fa ritenere che alla Botteghe Oscure, hanno definitivamente rinunciato alla speranza che la legge possa non essere approvata in tempo.

Domani, o al massimo nella seduta di giovedì, dovrebbe essere discussa alla Camera la legge sulla Corte Costituzionale, nel testo già approvato dal Senato. Una soluzione alla disparità di vedute determinatasi fra la d. c. e i tre partiti democratici circa la nomina dei giudici da parte del Capo dello Stato, sarà ricercata in una riunione che si terrà entro la giornata d'oggi. Vi parteciperanno i capi dei quattro gruppi parlamentari con i segretari politici.

L'EMISSARIO

Il «Tripolitania» ancora a galla

ROMA, martedì sera.

Il Ministero della Marina mercantile comunica che il piroscafo «Tripolitania», continua ad andare alla deriva con mare molto grosso in condizioni di sensibile appoppamento. Vicino alla nave trovasi il rimorchiatore «Switzer» di Messina. L'unità americana «General Mayer» ha lasciato ieri sera la località del sinistro e si è diretta verso Augusta, dove la giornata sbarcherà i passeggeri e l'equipaggio del «Tripolitania».

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Rend.52	82 —	82 —	Mont.	2025	2070
Rend.3½	65 10	65 50	Tor.N.	195 —	200 —
p. l. c.	65 20	65 00	Italgas	1265	1268
Rend.5%	79 75	80 25	Ital	1508	1527
p. l. c.	79 85	80 35	Term.	252 —	260
Rend.5%	95 —	95 60	F.I.A.T.	573 —	584 —
p. l. c.	95 10	95 70	Uniz.	535 —	535 —
Rend.5%	92 70	93 25	Mil	2985	2970
p. l. c.	92 85	93 45	Saiag	3060	3200
Red.5%	70 10	70 —	Vicuna	3020	3020
p. l. c.	70 20	70 10	Manuli	665 —	670 —
Rim.5%	93 50	93 20	Fiat	617 —	625 —
p. l. c.	93 80	93 30	Lavaz.	—	—
Elet. 5%	97 225	97 20	Edisonia	11 50	11 675
» '50	97 25	97 25	Mont.	109 50	112 —
» '51	97 175	97 125	Mont.	923 —	925 —
Fer.5%	73 —	73 —	Piccol.	526 —	526 —
Elet.4½	89 40	89 80	Olive	325 —	332 —
Im.5½	91 60	91 40	Amiati	166 —	170 —
Cred.	98 —	98 —	Viscosa	1610	1630
Imm.5%	98 —	95 50	Chatill.	2000	1995
Ind.6%	333 —	335 —	Cir	2000	2015
Imed.5%	91 40	94 40	Acciaip.	735 —	750 —
Bast.4%	90 —	90 —	Anic	141 50	142 —
3½%	83 (25 86	125	Rum.	86 875	89 50
3½%	87	88 —	M. poli	2270	2255
R. Pinto	91 —	91 —	Mutui	1247	1244
5 6%	95 —	95 —	Zucch.	1425	1435
5 3,5%	95 —	95 —	Unic.	111 —	117 —
I. Ren.	92 50	93 50	Cart. It.	4900	4975
Imi 4%	93 40	93 10	Burgo	8975	9200
xAI-5½	99 25	93 80	Farm. R.	16.000	15.000
xAV-4%	93 80	93 60	Plom. P.	1020	1020
Reb5½	20 50	20 50	N.A.I.	16.000	16.000
3½%	20 50	20 50	Ginia	69 —	69 —
3½%	20 50	20 50	Valdar.	4385	4350
Fiat 5%	100 —	100 —	Mar. E.	1325	1322
» 4%	94 30	94 30	Gola	1230	1238
Pir. 5%	91 —	91 —	Perrer	264 —	260 —
» 6%	97 75	98 10	Siam.	370 —	370 —
Oliv. 7%	126 —	126 90	Vent.	2350 —	2350 —
Magn. 7%	97 80	97 80	Parma.	625 —	625 —
Elet. 5%	100 50	101 50	Ellard	310 —	320 —
Vis. 7%	96 —	96 —	Pirelli	1405	1427
Cuc. 7%	96 50	96 —	Safb	1200	1228
Wat. 7	79 —	79 —	Linoleum	1345	1377
Fruc. 5%	86 50	86 50	Telco	20.700	20.700
Eri. 7%	102 60	102 10	Bergos.	14.750	14.900
Beb. 5%	78 50	78 50	Gelat.	950 —	985 —
Viz. 4½	89 50	89 75	Fiam.	227 —	227 —
Cat. 5%	96 50	97 —	Lanza	3450	3450
Sifel 6	98 50	98 50	Amiata	3800	3800
Tirre 6	94 25	94 25	Acq. P.	4912	4940
Tele 6	95 —	95 —	Fiorio	17 —	17 —
For. 7%	91 —	90 50	Benito.	9500	9850
Esso 6%	91 75	91 75	Alba	17.800	17.900
A. Con.	13.400	13.845	Risan.	5375	5375
A. Tor.	10.400	10.950	Ciriè	301 —	309 —
Mob.	7000	7100		—	—

La ripresa si è avuta con un attivo intervento di compere sulle Fiat: il mercato è uscito di questa impressione iniziale e si è avviato su un fondo di generale, visibile ripresa. Nel quadro generale di sostenutezza fanno eccezione spiccata valori isolati, come le Assicurazioni Generali, che progrediscono in modo nettissimo.

Il mercato si mantiene fermo per l'intero corso della seduta; oscillazioni di una certa ampiezza non incidono sulla sostanza della quota. Affari nel complesso voluminosi, realizzati in un regime operativo frammentario e vivace.

E' difficile tracciare un quadro esatto della risposta premi; la maggior parte dei premi con scadenza ad oggi dovrebbe essere stata ritirata.

Il listino segna generalmente i massimi, sempre sotto la spinta di un denaro energico: notevole la ripresa dei prezzi di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa poco rilevante, sostanzialmente attestato sui prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 7060-7150; marengo 5850-5960; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 633-637; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 155-157; oro fino 775-785; argento 18-18,90.

A MILANO

La risposta-premi ha contribuito a chiarire la situazione tecnica che ieri appariva piuttosto confusa. Risultano ritirati, per la quasi totalità, i premi Calini, Generali e Pirelli; per la maggior parte ritirati i premi Fiat, Edison e Finsider; abbandonati, invece, Dalmine, Ilva, Terni, Gas e Anic.

Dopo la sistemazione dei contratti a premio, il mercato ha dato prova di una buona elasticità, quantunque non siano ancora del tutto esauriti gli effetti delle pressioni esercitate ieri. Le contrattazioni hanno assunto una condotta più equilibrata e la situazione dà l'impressione che alcuni voci abbiano ritrovato un efficace controllo. Scambi non voluminosi, ma abbastanza nutriti.

Mercato di pochi affari nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,91: dollaro canadese 658,75.

Ecco i prezzi: Gener. 13.900; Fibre 2400; Viscosa 1630; Finsider 525,50; Montecatini 1283; Ansaldo 171; Centrale 11.800; Fiat 625; Nebiolo 10,12; Edison 2470; Snp 1531; Terni 281; Linee 884; Stet 2980; Rom. Zuccheri 1205; Anic 141,50; Safta 1220; Italgas 1245; Rumianca 89,50; Burgo 9200; Italcementi 13.000; Pirelli 1436; Pirelli e C. 1745.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7025-7075; marengo 5825-5875; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 637-639; franco svizzero 148,75-149,25; franco francese 155-156; oro fino 775-780; argento 18,20-18,60.

«Incendio a bordo!»

Il drammatico S.O.S. di una nave francese con 460 passeggeri - Dirottata a Napoli

NAPOLI, martedì sera.

Questa notte alle 2,15 una segnalazione telefonica urgente della capitaneria di porto, faceva affluire verso la zona portuale numerosi automezzi dei Vigili del fuoco: le autorità marittime avevano captato l'S.O.S. lanciato dalla motonave francese «Ferdinando De Lesseps», ottantre 13 mila tonnellate, con a bordo 460 passeggeri e un carico di semi oleosi, balle di cotone e gomma.

La nave non era diretta a Napoli, ma il comandante aveva comunicato che avrebbe diretto la prua verso il nostro porto essendosi sviluppato un grave incendio a bordo, e precisamente nella stiva n. 2. Le nostre autorità marittime adottarono immediatamente i provvedimenti di soccorso. Analitico venne stabilito che la nave sarebbe stata con ogni probabilità oltre la zona portuale e tre squadre di Vigili del fuoco furono pronte per la manovra di spegnimento e che alcuni rapaci saltarono al primo segnale per l'eventuale sbarco dei passeggeri.

In seguito a successive disposizioni il piroscafo si è diretto verso il molo Martello e vi è giunto poco dopo le 4 di stamane. Gli sono andati incontro, con una barca, ufficiali della Capitaneria e medici.

Quando la nave è giunta al molo Martello, i passeggeri erano in coperta e normalmente tranquillizzati dall'efficienza dei mezzi di soccorso disposti. Il fuoco è stato domato poco dopo le 5 di stamane.

All'ultimo momento si apprende che i passeggeri sono tutti sbarcati dalla nave e che oggi stesso proseguiranno con altri mezzi

Giuseppe Conte (al centro), insieme a due compagni

Il Fisco mette sotto accusa la bella Pat Ward

Guadagnava molto e non pagava tassa sul reddito

New York, martedì sera.

A ogni udienza, il processo-scandalo riserba sempre ai lettori dei giornali qualche novità piccante o per lo meno curiosa. Chi avrebbe pensato, ad esempio, che il fisco americano potesse interessarsi ai guadagni realizzati da Pat Ward mediante l'esercizio di quella che gli anglosassoni, quando non la vogliono nominare troppo crudamente, chiamano la più antica professione femminile del mondo?

Eppure, secondo la *Washington Star*, gli esattori federali hanno appreso con molto interesse che la bella fanciulla dai capelli tizianeschi avrebbe complessivamente incassato in poco più di un anno e mezzo una somma non bene accertata, ma sicuramente non inferiore ai ventimila dollari. Al-l'*Internal Revenue Bureau* non risulta che Pat Ward abbia mai pagato un centesimo di tasse, e il fisco si appresta a calare la sua inesorabile mano su di lei per la riscossione degli arretrati, senza contare la multa per la mancata denuncia. Così Al Capone, sfuggito alla rete della polizia, fu agguantato dagli esattori.

Un caso analogo a quello di Pat Ward si è avuto recentemente a Londra, durante la discussione di un processo assolutamente simile a quello di New York. All'imputata, una donna che versava parte dei suoi guadagni ad un uomo, venne chiesto se avesse mai pagato la *Income tax*. «La sola forma di tassa sul reddito che conosco (rispose prontamente la donna) sono le multe che ogni tanto mi affibbiano per *soliciting*» (cioè per avere «molestato» gli uomini per la strada).

L'udienza di ieri del processo contro Minot Jaike e Pat Ward era stranissima perchè doveva salire sulla pedana dei testimoni colei che fu la «maestra» di Pat Ward: la bionda Barbara Harmon, trentunenne, divorziata, notissima in tutta l'America per le particine avute alla televisione. Barbara è stata lei ad insegnare a Pat Ward, come regolarsi nel mestiere della *call girl*, della ragazza cioè che concede appuntamenti, con la necessaria prudenza, e con la scelta accorta delle richieste.

Che di prudenza ce ne fosse parecchia, risulta anche dalla maniera stessa in cui venne scoperto quanto si svolgeva nell'appartamento del compiacente Minot Jaike: mediante il controllo delle conversazioni telefoniche. E qui si tocca il fondo di un altro argomento, che sta moltissimo a cuore alla stampa americana: è permesso controllare le telefonate di un privato cittadino? Ogni tanto la questione viene risollevata, ma non si viene a capo di nulla.

Chi segue il processo con occhio spassionato, non può sottrarsi all'impressione che la stampa americana lo sfrutti secondo il piano di una regia sapientemente dosata.

All'apertura, la decisione di «porte chiuse» dava il segnale di una battaglia contro il giudice Valente, battaglia di cui si conoscerà l'esito soltanto stasera, quando Benjamin Schreiber, il presidente della Suprema Corte di giustizia dello Stato di New York, avrà emanato il suo verdetto in merito alla costituzionalità della esclusione della stampa e del pubblico dalla sala del Tribunale.

Poi c'è stata la battaglia sui nomi delle persone indicate da Pat Ward nel corso della sua deposizione. Essa è durata ben tre giorni, durante i quali i giornali hanno avuto tutto il tempo necessario per dare in pasto ai loro lettori prima delle semplici indicazioni, poi delle iniziali, ed infine dei nomi. Ma ad interrompere la monotonia di queste rivelazioni e a screditarne alcune, è intervenuta l'ammonizione del giudice Valente ai due avvocati. Segal per Minot Jaike e Sale per Pat Ward, affinchè si guardino dal rivelare alla stampa quanto viene detto a porte chiuse, e soprattutto dal rivelare nomi.

L'abilissimo avv. Sale, difensore di Pat Ward, ha saputo subito rovesciare il fronte e far rilevare che la *call girl*, sovreccitata dalle emozioni del processo e dalla pubblicità di cui si trova investita, quando le chiedono se ha conosciuto il tale risponde subito di sì. «Domandatele se abbia incontrato l'arcidiuca di Austria, e vi dirà subito di sì», osserva Roland Sale. Il quale sta diventando il principale personaggio del processo.

L'avvocato Roland Sale è una figura presto delineata dalla qualifica, appropriatissima, che gli hanno affibbiato i giornali: è un dandy. E non soltanto nel vestire. Mentre la sua eleganza si sforza di presentarsi abbigliata il più semplicemente possibile, Roland Sale entra ogni giorno nell'aula del Tribunale con un abito differente da quello portato nella udienza precedente. Per la cronaca, ecco l'ultima trasfigurazione dell'avvocato di Pat Ward: vestito blu scuro con panciotto a doppio petto color lavanda, cravatta color blu sulina con spilla a perla, garofano bianco all'occhiello.

William Flynn
(della Reuter-Radiocor)

CRONACA CITTADINA

Con il "martedì grasso„ muoiono le feste: domani le Ceneri

Ultima baldoria del Carnevale

Oggi pomeriggio ripetizione del gran corso di gala e premiazione dei carri allegorici - I Comuni partecipanti alla sfilata - L'assalto ai baracconi di piazza Vittorio e alla Fiera dei vini

Oggi, il Carnevale 1953, « A fârmé le maschere », muore in bellezza con un'ultima giornata di baldoria. Nel pomeriggio decine di migliaia di torinesi torneranno ad assieparsi lungo il percorso della sfilata dei carri, che si ripeterà secondo l'itinerario seguito domenica. Il corso di gala di oggi sarà seguito, oltre che dal pubblico, da una apposita giuria che assegnerà i premi ai migliori carri.

Il corteo si snoderà da corso Vittorio, via Po e via Roma fino a Porta Nuova. In piazza Castello sono state allestite le tribune per le autorità ed il pubblico non ingrossi da via Po, via Roma, piazza San Giovanni e dai Giardini Reali. Alle 15 partiranno le avveniristiche auto di gala costituite da centinaia di motociclisti e scooteristi in costume, reclutati dal Moto Club Torino; ciascun gruppo rappresenta una maschera delle varie città d'Italia, partecipante al grande Congresso che ha dato il tema al carnevale torinese. Apriranno la sfilata decine di Arlecchini (che al costume policromo aggiungono una rosa di cartapanti pallonciati) e quindi frotte di Pulcinella, Balanzon, Brighella e così via.

E' quindi la volta dei carri: confinati al fondo i carri pubblicitari (di cui alcuni non trovate originali) aprono la sfilata le rappresentanze di alcuni Comuni del Piemonte: Santena (con un mazzo dei suoi tipici asparagi), Chieri (con un bianco pigno), Chivasso (col trono della Bela Tôlera), Ciriaco (con una pagoda cinese) e Brusasco (con una bianca colomba).

E' quindi la volta dei «Pontefice Massimo» degli studenti finestrato in un gigantesco scottex, a lato di un grande barratto gallardico) e della «Regina 'd Porta Palaise» sotto un solenne baldacchino. Ma il nucleo centrale della sfilata è dedicato anch'esso alle maschere delle varie città: ciascuna ha un carro rinfrescante costumi e bellezze, aspetti tipici della sua regione.

Milano presenta un duomo sfilacciato, Bergamo la « polenta e osei », Venezia una gondola, Trieste un bregasse, Genova un angolo di Palazzo Doria, Firenze uno scorcio del giardino di Boboli, Bologna mortadelle e sampogni sotto gli archi colonnati della sua università, Roma i giovani ruderi dei suoi fori, Napoli un caratteristico aspetto di un vicolo di Santa Lucia. E quindi, dopo i romantici pittori all'ombra di un mulograno del « Circolo degli Artisti » e la giacometta della « Famija » in un gigantesco cestello, appare, sui bastioni della Cittadella, Gianduja con Giacomatta.

Dopo il corteo tutta l'attenzione tornerà a concentrarsi sulle giostre e sui padiglioni gastronomici della Fiera dei Vini, pronti a mettere l'ultima e più nutrita assalto dell'anno: la mezzanotte delle ceneri troverà gli ultimi reduci dai vigilioni sulla strada del ritorno, quando già gli addetti alla nettezza urbana avranno cominciato a spazzare i coriandoli e le stelle filanti del martedì grasso.

Il parco dei divertimenti: dove ogni anno si riversa la folla, al termine della sfilata dei carri allegorici, per concludere allegramente le feste del Carnevale torinese.

UN ALTRO INCIDENTE SULLA STRADA NUOVA PER MONCALIERI

Motociclista si uccide alla curva della morte

L'operaio Mario Narcisi

La sciagura provocata da uno strato di ghiaccio Nello stesso punto 2 autocisterne si sono capovolte

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto stamane, poco prima delle sette, sulla radiale che conduce a Moncalieri, alla pericolosissima curva, a un chilometro dal casello della cinta daziaria di Torino, dove l'altro ieri due autocisterne sono uscite di strada precipitando dalla scarpata. L'allarme è stato dato da alcuni ciclisti.

L'uomo giaceva riverso a dieci metri dal ciglio della strada, tutto ricoperto di brina; accanto al cadavere si trovava una motoleggera. L'identificazione era possibile grazie ai documenti trovati nelle tasche del morto. Si tratta dell'operaio della Fiat, Mario Narcisi, d'anni 45, abitante in corso Spezia 55. Frattanto giungeva sul posto il medico municipale il quale accertava che la morte era avvenuta per sfondamento della base cranica. Il decesso risaliva a mezzanotte. E' stato così possibile ricostruire l'incidente del quale il poveretto è rimasto vittima.

Il Narcisi, fino alle 23,45 si era intrattenuto in un locale di Moncalieri con degli amici. A quell'ora, salutata la compagnia, era salito sulla motocicletta per far ritorno a Torino. Giunto alla curva, a causa del fondo ghiacciato, perdeva il controllo della macchina: la moto abbandona e, dopo aver urtato contro il bordo in terra battuta, usciva di strada. Il Narcisi batteva il capo a terra: la morte dev'essere sopravvenuta poco dopo. In quell'ora la strada era deserta e soltanto stamane il cadavere è stato rinvenuto e, dopo gli accertamenti di legge, trasportato all'Istituto di medicina legale, dove la perizia necroscopica dovrà stabilire se il Narcisi, rimasto solamente ferito, non sia morto in seguito per assideramento.

Condannati gli assassini della ostetrica di Genova

Si è concluso in Corte di Assise di primo grado il processo a carico della banda di rapinatori di Genova, che uccisero, nel marzo del 1945, l'ostetrica Maria Verdobbio.

Dopo la requisitoria del P. G. e le arringhe dei difensori avvocati Salvarezza, Piancenazzo, De Marchi, Barbieri, Baravalle, Ricci, Simonetti, Monteverde, Filippi, Formaggia, Jovane, Corte, Ciurlo e Franchini, la Corte (pres. Cottafavi, P. G. Cassina, canc. Quaglia) ha pronunciato la sentenza. I Rossi e il Buzzurro sono stati assolti con formula ampia. Albertini per [illegible] di prove; il Guaico è stato condannato a 18 anni di reclusione (anziché 30) l'Avogadro a 10 anni (anziché 8), la Carminati a 5 anni.

DOPO LA SORPRESA AL VINCITORE LIVORNESE DEI 77 MILIONI

Una nuova polemica tra fisco e totocalcio

Secondo il regolamento tributario entrato in vigore il 12 gennaio 1952 nessuna tassa può colpire le vincite - Una questione "morale„ per i "13„ ottenuti prima di tale data

Il caso dell'artigiano livornese Danilo Petrucci, vincitore nel novembre scorso di 77 milioni al Totocalcio e tassato dal fisco per 19 milioni, continua a formare oggetto di discussioni in tutta Italia e naturalmente anche nella nostra città, dove i prediletti dalla fortuna — e cominciare da Oreste Frigato — sono sempre stati numerosi.

L'art. 8 del decreto legislativo 14 aprile 1948, num. 496, stabiliva che sugli introiti lordi del CONI — che cura l'esercizio del «Totocalcio» — era dovuta a favore dello Stato una tassa pari al 16% degli introiti, la parsi direttamente da parte dell'ente organizzatore. Tale art. 15 [illegible] impregiudicata la applicazione degli altri tributi allora in vigore. Ne conseguiva che il vincitore era tenuto a comprendere la vincita nella dichiarazione da presentare all'ufficio delle imposte, ed a pagare nella somma sia l'imposta di Ricchezza Mobile che quella Complementare, beninteso per una sola volta, trattandosi di reddito non continuativo.

Il 12 gennaio di quest'anno è [illegible] in vigore la legge n. 1372, che disciplina la questione tributaria in materia di vincite alle lotterie. E' istituita un'imposta unica, pagata [illegible] dagli enti organizzatori, con aliquota progressiva dall'8 al 22 per cento quando l'ammontare delle poste in gioco non supera i 150 milioni di lire, e con aliquota costante del 22 per cento quando — ed è il caso del Totocalcio — l'ammontare delle poste supera i 150 milioni di lire.

L'art. 5 di questa legge dichiara che tale imposta unica è sostitutiva anche della R. M. e della Complementare sui premi corrisposti ai vincitori, per cui questi nulla debbono corrispondere al Fisco.

Il livornese Petrucci sarebbe stato, quindi, perfettamente sicuro di conservare integralmente i 77 milioni incassati se la sua vincita si fosse verificata dopo il 12 gennaio 1952, cioè quando è entrato in vigore il nuovo trattamento.

Senonchè, proprio in questi giorni un'autorevole voce si è levata in favore dei Petrucci: si tratta del parere che il maggiore dott. Angelo Longo, del comando generale della Guardia di Finanza, addetto particolarmente alla parte tributaria, ha avuto occasione di esprimere sulla rivista ufficiale del Corpo.

Premesso che nè R. M. e nè Complementare sono state mai applicate nè riscosse dall'ente gestore (il Coni) prima del dicembre 1951, il Longo rileva come il motivo di tale inosservanza debba ricercarsi essenzialmente nel desiderio dell'ente gestore di non turbare lo sviluppo dell'attività esercitata.

Peraltro, continua il maggiore Longo, sarebbe ingiusto voler attualmente perseguire ai fini dell'imposta di R. M. e Complementare coloro che hanno conseguito vincite [illegible] all'entrata in vigore della legge n. 1379, sia perchè ciò non si è fatto a tempo debito, avallando invece tacitamente la diffusa credenza che il tributo non sarebbe stato riscosso, sia perchè vi sarebbe sproporzionato trattamento per casi identici in continuità di svolgimento, sia infine perchè la *ratio*, che sta alla base dell'attuale esenzione, non si è [illegible] per nuovi elementi rispetto al passato, ma rispecchia sempre la stessa realtà sociale.

Il diritto ha in sè un valore che trascende quello della norma materiale in cui trova estrinsecazione, e che non deve essere in nessun caso travisato.

Alla luce di questo autorevole intervento, acquista nuovo interesse la riunione della commissione tributaria di primo grado, a cui il Petrucci ha ricorso e che si terrà il 28 corrente: la sentenza riguarda, infatti, non solo il livornese, ma tutti quanti hanno realizzato vincite al Totocalcio.

Rinviato a giudizio il ragioniere del Municipio

Risponderà di bigamia

Assolto in istruttoria dalle accuse di truffa e falso - Riconosciuto regolare il terzo matrimonio

Il funzionario del Municipio, Salvatore De Nicolò, di 52 anni, che ha potuto sposare tre donne, comparirà davanti al nostro Tribunale per rispondere dell'unico reato di bigamia. Nel procedimento penale, come in amore, il protagonista della paradossale vicenda ha dimostrato di essere veramente protetto dalla sorte.

I reati derivanti dai suoi atti erano (sfatti molteplici, tra cui anche quelli di falso e di truffa. Questi addebiti però sono stati cancellati dall'amnistia. Il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Giustiniani, si è quindi limitato a rinviare al giudizio del Tribunale, con citazione diretta, il rag. De Nicolò per un unico caso di bigamia. Qualunque sia l'esito del dibattimento, l'imputato, che ora si trova a piede libero, ha la certezza di non finire in carcere potendo usufruire del condono concesso in occasione dell'Anno Santo. Il De Nicolò continuerà perciò a vivere con la sua terza moglie.

In realtà quest'ultimo matrimonio è valido a tutti gli effetti di legge. Per comprendere la stranezza della situazione è necessario riepilogare brevemente i romanteschi avvenimenti.

Il rag. Salvatore De Nicolò si unì in matrimonio col doppio rito religioso e civile, il 12 febbraio 1930, con la signorina Carolina Quartara. La convivenza dei due fu di breve durata.

Nel 1936 il De Nicolò conobbe la signorina Luisa Facchinelli e nel 1938 la sposò con il nome del fratello Gaetano e visse con lei, quale marito, per una decina di anni.

Infine il 10 dicembre dello scorso anno il funzionario del Municipio sposava col solo rito civile la signorina Maria Pisani. Come abbiamo detto questa ultima nozze appariva no perfettamente valide poichè la prima moglie Carolina Quartara era deceduta in modo misterioso, fin dal 1944 e le nozze con la Facchinelli (moglie numero due), non risultavano valide perchè contratte sotto il nome del fratello. Nel richiedere i documenti per il matrimonio, il rag. De Nicolò aveva ricevuto regolarmente il suo certificato di vedovo.

Sul banco degli accusati, accanto al ragioniere si troverà anche il fratello Gaetano, imputato di aver concorso nel reato di bigamia consumato nel 1938.

La sottoscrizione de *La Stampa*

SUPERATI i 35 milioni

Anche oggi i nostri uffici di via Roma rimangono aperti tutto il giorno per ricevere le offerte a favore delle vittime delle alluvioni nel Nord Europa. La sottoscrizione de « La Stampa » ha superato ieri i 35 milioni. L'afflusso dei lettori agli sportelli è continuo ininterrotto per tutta la giornata. Piccole offerte, quasi tutte, ma numerosissime: gruppi di operai e di impiegati, bimbi, pensionati che hanno portato il segno della loro fraternità per le genti colpite dall'inondazione.

Seconda udienza al processo di Assise

Gli aguzzini di casa littoria

I testi rievocano le efferate sevizie

E' proseguita stamane alla nostra Corte d'Assise (pres. Aubert, P. M. Elli Gentile, canc. Florea) il processo a carico dei tre componenti la squadraccia di « casa littoria » Domenico De Amicis, Giuseppe Ferraris e Domenico Biasucci, dei quali il solo De Amicis è presente. Anche all'udienza di stamane sono affluiti numerosi testi d'accusa.

La testimonianza più drammatica è stata quella dei Baschi, che nei 45 giorni di detenzione a « casa littoria » subì spaventose sevizie. Gli legarono le mani al termosifone bollente, slogandogli furono orribilmente sadicamente « massacrarono la cancrena. Il teste apre le mani e le mostra ai giurati. Per farlo parlare, lo picchiarono bestialmente con calci, pugni a nervo di bue rompendogli una spalla e cinque costole. Il Baschi sanguinava da tutte le parti, aveva il viso tumefatto. Ma continuava a tacere; allora lo sottoposero al supplizio denominato « la gondola di Stalin » e cioè lo legarono mani e piedi ad un bastone, sospendendolo in aria, a guisa di capretto allo spiedo, facendolo girare su se stesso sinchè svenne. Venne d'acqua fredda lo fecero rinvenire in modo da continuare la tortura. Infine lo trasportarono nel sotterraneo sottoponendolo ad una falsa fucilazione: un plotone sparava a salve contro il disgraziato, che cadeva a terra come fulminato.

Al detenuto Dettore ruppero pure due costole con il calcio della rivoltella. Analoghi trattamenti, sempre ad opera dei De Amicis, fu riservato al prof. Carlo Munno, preside dell'istituto San Secondo, arrestato nel febbraio '44 in piena strada. In via Asti subì lui pure il supplizio della « gondola di Stalin » per un paio d'ore, oltre ad altre afflittive sevizie. Gli ruppero il portafogli, il denaro ed altri oggetti. Il teste Mandelli, che fu arrestato con la moglie, riferisce sulla condizione del luogo ove erano detenuti a « casa littoria ».

Nel pomeriggio e domani mattina continuerà la sfilata dei testi. Nel pomeriggio di domani parleranno le Parti Civili, avv. Guidetti-Serra, Guidi, Segre, Spagnoli e poi i difensori Salza, Malerino, Frasca, Dal Fiume, Giordano.

Colpito da sincope muore in ufficio

Il medico municipale stamane è intervenuto alla S.A.V.A. di Galleria San Federico per accertare le cause della morte di uno dei procuratori della società: il comm. Aldo Montanari di 59 anni.

Il Montanari, che lascia la moglie e un figlio, stava sbrigando le normali pratiche di ufficio. Quando cadeva pesantemente al suolo. I colleghi, accorsi in suo soccorso, si rendevano immediatamente conto della gravità del caso. Adagiato su di un divano il poveretto spirava senza aver ripreso conoscenza, colpito probabilmente da una sincope cardiaca.

Si avvelena col chimico

L'operaio Mario Aimar, di 38 anni, domiciliato in via Varallo 9, è stato ricoverato stamane in osservazione all'ospedale Maffiotto per avvelenamento da chinino. L'Aimar, dopo aver ingerito ieri mattina il contenuto di numerosi tubetti, preso dal panico rinunciava ai suoi propositi di suicidio e stamane si tranquillizzava permanendo ancora all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi.

Il leone in pericolo

Dopo ventiquattro ore il leone Nadir, operato ieri mattina per una ferita all'occhio, dorme ancora, sotto l'azione del potente anestetico. Il suo risveglio, non [illegible] subentrare altre complicazioni, dovrebbe avvenire non prima di domani. Stamane è risultata tutta la prima trasfusione a base di una soluzione di glucosio. Ogni ora viene praticata un'iniezione al cuore per mantenere la temperatura costante. E' molto probabile che il leone si riavrà! In uno stato di anestesia profonda, a causa della forte dose di anestetico iniettatogli, ma non è da escludere che la fiera passi dal sonno alla morte nel caso si verificasse un collasso cardiaco.

(Foto Moisio)

La vertenza sarà discussa domani in Consiglio comunale

Indennizzo di sette milioni dal Comune a Lora-Totino

Fra gli altri argomenti: l'acquisto di 7 autobus per l'A.T.M. e l'appalto dei lavori alla Cittadella

Il Municipio ha deciso di definire la vertenza giudiziaria in corso da tempo con il comm. ing. Lora Totino per il pagamento dei progetti e degli studi effettuati da quest'ultimo per la costruzione dell'autoporto di Caselle. La decisione, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale nella riunione indetta per domani in seduta segreta, si riferisce alla proposta di versare all'ing. Lora Totino 7 milioni di lire in luogo dei 35 richiesti.

Nella citazione presentata il 17 gennaio dello scorso anno si affermava che la somma richiesta rappresentava un anticipo sui danni patiti dal comm. Lora Totino, il quale — com'è noto — rivendicava la priorità dell'iniziativa per l'autoporto di Caselle.

Per la creazione dell'aeroporto — era detto nella citazione al Municipio — l'ing. Lora Totino aveva creato un comitato di studio e sostenuto notevoli spese per finanziare numerosi viaggi e sopralluoghi di tecnici, svolgimento di pratiche burocratiche presso le autorità ed elaborazione dei progetti. Quando però si trattò di realizzare il progetto elaborato il Comune non tenne in alcun conto quel che era stato fatto e indisse un appalto pubblico.

La proposta conciliativa del Comune dovrebbe ora consentire di risolvere questa vertenza che diversamente sarebbe finita in tribunale.

In seduta pubblica il Consiglio prenderà in esame numerosi provvedimenti di una certa importanza. Tra questi figurano l'acquisto di sette autobus per intensificare i servizi della linea automobilistica dell'Azienda Tramviaria; l'approvazione della variata di appalto per la costruzione di una grande autorimessa della capacità di 600-700 macchine sotto il giardino della Cittadella; l'approvazione della convenzione con l'Amministrazione delle FF. SS. per l'apertura del cavalcavia di corso Peschiera.

Inoltre il Consiglio comunale dovrà concludere l'esame del bilancio preventivo del 1953 e deliberare circa l'appalto-concorso per la fornitura di 500 panchine da sistemare lungo i viali e nei giardini pubblici. Tra i provvedimenti di carattere edilizio figura infine la richiesta di risolvere questa vertenza e costruire un palazzo di dieci piani fuori terra in corso Duca degli Abruzzi.

La cantante Schwarzkopf nei « Lieder » di Wolf

Stasera, al Conservatorio, organizzato dalla Pro Cultura, un concerto di canto e di pianoforte, che ha la duplice attrattiva delle musiche e degli esecutori. L'eccellente soprano Elisabeth Schwarzkopf e il pianista Giorgio Favaretto eseguiranno un gran numero dei « Lieder » di Hugo Wolf, che tutti i nostri colti ancora per l'originalità e la forza dell'arte.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Impari; 2. In Asia; 3. Soc. italo-cinafrese ceramiche - Asti; 4. Ingrassa la terra; 5. Rima - [illegible] grafico; 6. Golfo libico; 7. Tempo del verbo greco.

Vertic.: 1. Pendio, china; 2. Un mare nostro; 3. Monte sacro - Ruggero Ruggeri; 4. Ira e invidia; 5. Antonio Muratori - Nome di donna; 6. Stati monarchici; 7. Istatil.

INDIRIZZI

GUANTI GOMMA
per uso industriale e casalingo il più grande assortimento da L. 100 in poi
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-116
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

MOBILI dal 1857 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po
Telefono 50-087

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

FLORCO
il più economico ed elegante
Copripavimento
ADATTO PER ALLOGGI
CAMPAGNA — MARE
L. 650 il mq. posato
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-116
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

MOBILI a RATE
Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 68
(Porta Nuova)
AURORA

MOBILI
« LA NOSTRA CASA »
già Fabbrica Mobili di Canto
MOBILI SALOTTI. Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Carlo Alberto 13 (interno), tel. 521-147

MACCHINE CUCIRE
Vigorelli
LOTTI VIA MAZZINI 41

CALVI ripara perfetta i vostri capelli senza pomata nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOS. - P. Fontana di Trevi 86 Roma

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in tutti gli stili ai PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si pratica agevolazioni di pagamento. SI RIMBORSANO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (spesa minima L. 10.000)
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 511-970

TELEVISIONE
GRANDI MARCHE
ASSISTENZA TECNICA
CAVICCHIOLI
V.LE P. MICCA, 5 TORINO

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI
BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.
Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-890, 53-961, 42-039 - TORINO

JACQUES FATH
con le sue indossatrici prossimamente a Torino

IRREVOCABILMENTE
SOLO SINO A LUNEDI' 23 FEBBRAIO IL
CIRCO APOLLO
SI FERMERA' A TORINO
Tutti i giorni 2 Spettacoli ore 15,30 e 20,15
IL MIGLIOR PROGRAMMA D'EUROPA
LO ZOO E' APERTO dalle ore 9 alle 18

Imminente all'AMBROSIO
ZITTO e MOSCA! ("TOP SECRET")
con Oscar HOMOLKA - Marina GRAY - George COLE
e con la partecipazione di MARIO ZAMPI

SPETTACOLI

"CHATHAM" Bar - Ristorante - Cabaret v. T. Rossi 5, Tel. 50.769-45.318
QUESTA SERA VEGLIONISSIMO
Cotillons - Cartigliano e il suo Quartetto. - Ritmi internaz.

CABARET MAFFEI Via P. Tamagno 5 - Tel. 682.355
Questa sera, ore 22 VEGLIONISSIMO
Ricchi Premi — Cotillons
Ristorante

PALAZZO DEL GHIACCIO Valentino
STASERA, ORE 21
Esibizione di CAMPIONI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
Vendita numerati a Stampo e Gazzetta Popolo fino alle 19

DORIA
ULTIME REPLICHE di
EDOUARD e CAROLINE
Primo Premio al Festival di Cannes
MAISON DES ARTISTES
Ore 21 Grande Serata Danzante
ADDIO AL CARNEVALE
Cotillons - Sorprese - Complesso Palumbo, Canta G. Loris, Presentazioni tavoli 47.568.

CASTELLINO DANZE
Eccezionali trattenimenti di « ADDIO CARNEVALE » alle 16,30 e 21 con serata prolungata. Orchestra Brasi.

LA ROTONDA Palazzo Torino-Esposizioni
Stasera ore 21. Serata a premi « Addio Carnevale! » Orchestra M° Berrino.

I pesci sono furbi

Circa le tre del pomeriggio. Un sole che dardeggiava.

Giravo in maniche di camicia e col falcetto in mano per quella specie di piccola isola selvosa che forma il fiume dinanzi alla casa dove abito. E mi dedicavo a tagliar rametti d'acacia e di salice, e certi pungenti piante grasse con l'intenzione di farne una fascina per i conigli, quando, giunto nella parte più elevata dell'isola, dove la vegetazione è parecchio folta ed intricata, scoprii l'altro versante del fiume.

Il fiume, anzi, in quel punto lambendo pazientemente la riva aveva scavato una ristretta insenatura: una minuscola baia ricoperta di sabbia che un fitto sipario di giovani pini occultava e rendeva amena. Sull'orlo di quella striscia di sabbia, seduto sur un sasso, un uomo in giubbetto candido e pantaloni di flanella mi volgeva le spalle, e, con una canna in mano, pescava.

Scesi un momento dopo sulla spiaggetta attraverso il vivaio, appena segnato, che vi conduceva. Raggiunsi il pescatore. Era Artemio; prima non l'avevo riconosciuto. Egli non si volse al rumore dei miei passi, in verità attutiti dalla sabbia; sicchè dovetti toccarlo su una spalla.

«Attento ai pesci!» gli dissi.

Artemio girò il capo verso di me. «Ah, sei tu?» rispose.

«E' un bel posto qui», soggiunsi.

«Sì», ammise Artemio.

«Io non sapevo che tu ti dedicassi allo sport della pesca», continuai, accoccolandomi al suo lato.

«Mi diletto; così, a tempo perso», egli fece, ritirando subito dopo dall'acqua il filo attaccato alla canna. Ebbe un gesto di disappunto e lanciò il filo più lontano, dopo averlo fatto roteare in aria come una frusta.

«Oggi è una giornata in cui la canna non va. Non ho più remi da muovere all'amo e si vede che le mosche non piacciono ai barbi».

«E allora?» domandai, abbozzando un sorriso.

«Ecco come si fa», rispose Artemio, deponendo al suo fianco gli attrezzi da pesca. Si rimboccò i pantaloni un po' più su del ginocchio, si tolse calze e scarpe, e, preso con la destra un cestello che si trovava al bordo della riva, s'inoltrò cautamente nell'acqua che in quel punto era abbastanza bassa. Artemio cercava di apparire disinvolto ed abituato a camminare sui ciottoli; un ogni tanto il suo volto si storceva in una smorfia.

«I pesci vengono giù a frotte» disse Artemio piegandosi a guardare giù, dopo aver avanzato sul fiume cinque o sei metri. A quella distanza la sommità di un macigno affiorava dal pelo dell'acqua.

Artemio afferrò il manico del cestello con i denti; e lo vidi per qualche momento, con le braccia immerse nell'acqua, armeggiare. Finalmente riuscì a sollevare dal greto del fiume una grossa pietra o deporla in prossimità del macigno.

«Ho costruito una specie di passaggio obbligato» fece Artemio. «Adesso prendere i pesci diventa facile come un gioco da bambini. Basta mettere il cestello dentro l'acqua, in senso verticale, allo sbocco del passaggio, alle due pietre».

Il pescatore si abbassò per raccogliere un altro sasso di media grandezza che sistemò nel cestello, dopo averlo messo nell'acqua.

«Vedrai che pesci» disse con aria di convinzione. «A proposito: ti piacciono i barbi?»

«Sì, abbastanza» risposi.

«Allora potresti venire da me stasera a cena. Li facciamo andare fritti: sentirai che bontà».

Non aveva terminato la frase che le viti correre nell'acqua, inciampare, fare dei mirabili di equilibrio per non cadere; mentre il cestello, riemerso alla superficie, si girava e rigirava come un acrobata sul filo della corrente e si allontanava rapidamente verso il largo.

Artemio, a un certo punto, si buttò a nuoto. Era buffo: nuotava come una rana; tuttavia riuscì a raggiungere ed afferrare il cestello.

«A me non la fa» disse soddisfatto; e agitava nella mia direzione il cestello come se si fosse trattato di un trofeo. Si diresse a lenti passi verso il passaggio obbligato e salì sulla punta del macigno, volgendomi le spalle.

«Da qui i pesci devono passare», affermò con tono di sicurezza, «Ce n'è delle carovane. Li aspetterò al varco. Bisogna fare in modo che non si accorgano della mia trappola. I pesci, in fondo, sono furbi, anche se sono muti».

Con un gesto rapido e improvviso Artemio affondava il cestello di traverso nell'acqua e lo ritirava di scatto, dopo pochi minuti, invariabilmente vuoto.

«Ci vuol molta pratica a pescare i pesci col cestello», disse alla fine, dopo oltre mezz'ora di inutili tentativi. «Ci sono anche altri sistemi; forse è meglio che torni alla canna».

Uscì dall'acqua. Era bagnato come un pulcino. Si asciugò alla bell'e meglio, e si rivestì. Sedè sul sasso al margine della riva ed infilò all'amo, invece di una, tre o quattro mosche.

«Bisogna conoscere il debole dei pesci per riuscire a prenderli. Devi sapere — aggiunse — che sono ghiotti come delle donne giovani».

Approntò la canna, si assicurò che tutto fosse a posto, e, dopo aver fatto descrivere tre o quattro giri al filo in aria, lo lanciò lontano.

«Ci siamo!» disse qualche momento dopo. Aveva avvertito una stratta all'estremità del filo. Egli trasse in alto la canna con un colpo deciso, ed ecco che oscillò nell'aria una vecchia ciabatta.

Ridemmo.

Artemio fece: «Non bisogna mai perdersi di coraggio. Sarà per un'altra volta».

Salvatore Gatto

L'avvocato J. Roland Sala, elegantissimo come sempre, si avvia verso l'aula della Corte di New York, in cui si svolge il processo contro il miliardario Jolke, assieme alla sua cliente Pat Wart, principale teste d'accusa

IL FASCINO PERVERSO DEL TAVOLO VERDE

Angosce e illusioni del giocatore d'azzardo

La sua vana lotta contro le ferree leggi del caso alla luce della psicanalisi

Nizza, febbraio.

Molto è stato scritto sul giuoco d'azzardo; interi volumi sono stati dedicati all'aspetto matematico e combinatorio del lotto o della *roulette;* autori anche di chiara fama hanno efficacemente descritto i singolari «tipi» che s'incontrano a Montecarlo, Sanremo o Venezia. Le cronache dei giornali mettono ogni tanto in evidenza la fortuna — o la tragedia — di questo o quel frequentatore di bische o di casinò. Tuttavia i motivi profondi che richiamano costantemente il giocatore inveterato verso il tavolo verde sono rimasti piuttosto oscuri. Quali possono essere i tratti psicologici comuni a persone giovani o vecchie, ricche o povere, sane o ammalate, che un medesimo impulso sembra periodicamente scagliare, in modo spesso irresistibile, verso una situazione così piena di incognite, e i cui esiti finali negativi sono, per contro, pressochè scontati in anticipo?

Un primo superficiale avvicinamento psicologico permette di accertare un tratto sicuramente comune a tutti coloro che hanno del giuoco d'azzardo una specie di ragion di vita: è il funzionamento in buona parte superstizioso, magico, del loro pensiero. Si può affermare con tranquillità che nessun giocatore è esente da superstizioni o idee magiche. Persone o animali sgradevoli o porta-fortuna, predilezione per nomi, numeri o circostanze, uso di amuleti e talismani, riti propiziatori o di scongiuro...: questi, e infiniti altri, possono essere i motivi che occupano per lunghi periodi la mente del giocatore. Quasi superfluo osservare che nulla, assolutamente nulla vi è di razionale in questi meccanismi. Il giuoco d'azzardo obbedisce alle ferree leggi del caso e dei grandi numeri, e l'aver incontrato o meno un gatto nero sulla via del Casinò, o il lasciar passare tre tram coi numero dispari prima di entrarvi, non influisce minimamente sulle sequenze del pari e del dispari, o sull'uscita degli assi da un mazzo di carte.

Il giocatore inveterato, coscientemente, conosce e ammette tutto ciò; ma si comporta in pratica come se non ne sapesse nulla. A chi lo considera in modo distaccato e obiettivo, il suo comportamento non può non apparire cervellotico. Di fatto, il giocatore abituale arrischia più di quanto sarebbe ragionevole arrischiare; trascura ogni altro interesse; è ottimista e non si arrende all'evidenza; non smette di giocare quando è in vincita; non smette di giocare quando è in perdita. Soggettivamente, e contro ogni criterio razionale, egli sembra credere di poter, prima o poi, controllare il risultato finale del giuoco, e rendersene padrone. Spera di poter influenzare, col suo pensiero, il succedersi di eventi obiettivi ed impersonali.

Questo particolare funzionamento magico del pensiero è caratteristico di una certa fase di sviluppo dell'Io. Lo ritroviamo nei bambini di due o tre anni, in molti popoli selvaggi, e in un gruppo di nevrotici che vengono clinicamente indicati come «ossessivi». Il suo studio pre-logico del pensare, per cui l'individuo si sforza, con mezzi immaturi e non idonei, di affrontare, sistemare e dominare la realtà esterna. Il giocatore, come il nevrotico ossessivo, sembra essere in parte rimasto a quello stadio anche se poi, nella vita ordinaria, il suo pensiero è, in massima, logico e adeguato alle necessità.

L'attività di chi giuoca è dunque, inconsciamente, guidata da speranze e timori di ordine magico. C'è in lui la segreta aspirazione a dominare le forze oscure che reggono la realtà obiettiva, piegandola così in suo favore; e c'è l'angoscia, altrettanto inconsapevole, di poter essere egli stesso preda e bersaglio di forze misteriose ed avverse. Nel «destino», nella «vena», o nella «sfortuna», egli impersona ed esteriorizza questi supporti ed invisibili elementi con i quali, di fatto — assai più che non col banchiere o con l'avversario in carne ed ossa — si svolge la sua partita.

«Vincere» o «perdere» assumono dunque significati ben diversi e distinti da quelli concreti relativi al denaro in palio. Vincere — significa dominare magicamente, avere l'assenso o la protezione di agenti occulti, sentirsi approvato e liberato da eventuali sentimenti di colpa. Perdere vuol dire essere riprovato o condannato, soccombere di fronte alle stesse superiori entità. Il tutto, espresso in una forma molto elementare — dover dare o poter ricevere denaro —; riferibile, anch'essa, a una fase primitiva dello sviluppo psichico, in cui il dare o il ricevere, il trattenere o l'abbandonare il cibo, o semplici oggetti di possesso, hanno di per sè significati di benessere o di malessere, di approvazione o di condanna.

Le invisibili, e magicamente colorate agenzie con cui il giocatore inveterato ha in confidenza e che fare, sono ben riconoscibili attraverso la lente dello psicologo. Si tratta di immagini interiori ed inconsce, corrispondenti alle «autorità» dell'infanzia — così come può immaginarsi un bambino di due o tre anni, e in ogni caso certamente assai diverse da quelle reali dei genitori e degli educatori. La «partita» giuocata, con esse dal bambino non è terminata e continua in età adulta, nell'inconscio, in guisa simbolica, ma di fatto non gli sfuggono i risultati finali. Il giocatore li quale si chiede se vincerà o meno, è in sostanza un bambino che angosciosamente si pone l'interrogativo: «Sarò approvato o punito?». E' chiaro che il quesito rimane sempre aperto, sino a tanto che non ne vengano portati alla coscienza dei giocatore i termini profondi e essenziali. Ciò spiega perchè sia tanto difficile mutare, con mezzi puramente esterni, il comportamento dei giocatori abituali e perchè questi tornino continuamente a porre, al meccanismo della *roulette* o a quello della distribuzione delle carte, un interrogativo che non può trovare risposta.

In un celebre scritto — in buona parte autobiografico — Dostoiewski ha attribuito a un giocatore il desiderio «di dire ai Destino un epiteto in faccia, o di mostrargli la lingua». Non si potrebbe rappresentare più efficacemente l'atteggiamento di sfida del giocatore di fronte alle «autorità» dell'epoca infantile, da lui incorporate, ed infine proiettate su «entità» apparentemente esterne: il Destino, la Fortuna e i loro strumenti. Ma si tratta di una pseudo-sfida. In fondo, il giocatore sa che le analoghe entità sono più forti: o, in altre parole, che non può liberarsi dall'imperio che esse esercitano su di lui appunto perchè non sono esterne, ma interne. La sua apparente ribellione è paragonabile a quella di un bambino il quale tentasse di dimostrare ai «grandi» che la loro autorità e i loro principi educativi possono essere sovvertiti e messi in scacco. «Mi avete detto che il successo si ottiene attraverso il lavoro? Non è vero! Si possono vincere milioni senza lavorare!». Oppure: «Avete predicato che bisogna comportarsi secondo logica e secondo ragione? Niente affatto! Il giuoco dimostra che il caso si infischia della ragione e della logica!...».

Vane pretese. Attraverso il giuoco, e proprio a causa di esso, il protagonista finisce, alla lunga, col dare «partita vinta» a coloro che apparentemente avrebbe voluto piegare ai suoi voleri.

La situazione, spesso tragica, del giocatore, è dovuta appunto a questo duplice e contraddittorio motivo che lo spinge verso il tavolo da giuoco. In lui albergano due tendenze opposte ed inconciliabili: il desiderio di trionfare sulle «autorità» interne, proiette..e sul destino o sull'avversario, e la masochistica aspirazione ad essere punito per la sua velleità di affermazione aggressiva nei confronti delle medesime autorità. *Egli vuole, dunque, al tempo stesso, vincere e perdere!*

e. s.

ATTESA A ROMA L'AMBASCIATRICE CLARA BOOTHE LUCE

Ha descritto le donne con una penna al vetriolo

Roma, martedì

Anche questa volta Clara Boothe Luce ha avuto la meglio. Quando, nel dicembre scorso, Drew Pearson, il giornalista meglio informato degli Stati Uniti, pubblicò, nei giornali della sua catena, la notizia che una donna sarebbe stata scelta da «Ike» per rappresentare il Governo nella Capitale italiana, e fece il nome della signora Buttonwieser Lodge, moglie del più ascoltato consigliere del nuovo Presidente e lei stessa fervente repubblicana, la signora Luce ebbe un sorriso ironico e incredulo. Ma obbligò il marito, del pari incredulo, a riprodurre nella colonna delle pubblicazioni di cui è proprietario (dal settimanale Life, al mensile Fortune, dal Time al Magazine of Building) l'inaspettato annuncio.

La signora Buttonwieser Lodge aveva, in verità, molti numeri per ottenere l'ambito ed importante incarico. Era di origine italiana, ha fondato in Italia molti asili con fondi raccolti personalmente, durante la campagna elettorale era diventata il braccio destro di «Ike», aveva tenuto fin nei comizi al giorno, presentandosi agli elettori con un scottia a striscie bianche e rosse, cappellino nero con veletta, e sull'abito appuntate mille stelline con la scritta: «I like Ike».

Figlia di artisti

Elegante anche lei, bionda, vivace, intelligente, garbata mattatrice e abile oratrice, Francesca Braggiotti avrebbe senza dubbio confermato il rivale impartendo che Pearson volle darle, se non avesse avuto un'avversaria così eccezionale come Clara Luce, che a tutte le doti dell'avversa (perchè, fra l'altro, sono lodate da un tenero affetto) aggiunge quella notevole di snobismo.

Diciamo subito che lo scontro tra le due signore è rivoltato solo sulla carta perchè, in realtà, Francesca Braggiotti non solleticò mai l'incarico ed anzi fu la prima a smentirlo. Ma la smentita più formale è arrivata in questi giorni con la comunicazione ufficiale da Washington, con cui è stata confermata la nomina della signora Luce ad ambasciatrice in Italia.

Clara Luce è la seconda donna degli Stati Uniti che «veste la foiuna». Fu Truman il primo ad aprire la porta della diplomazia alle donne, inviando alcuni mesi or sono una sua rappresentante, mrs. Perle Mesta, al Lussemburgo; a titolo però di «esperimento». Allora tutta la stampa si interessò al caso Mesta in tono forse minore di quanto oggi si interessi al caso Luce, che ha avuto eccezionali ripercussioni e commenti. Tra parentesi diremo che i commenti sono stati favorevoli da parte del sesso forte e piuttosto acidi quelli del gentil sesso, che non ha perdonato a Clara Luce una commedia che ebbe anni or sono clamoroso successo con 667 repliche ed era una feroce satira delle donne americane che trascorrono il loro tempo nei salotti attorniate da zerbinotti prodigiosi e da pollicini artisti falliti.

Clara Luce, unita a Menphis, nel Tennessee, da una coppia di originali che ebbero una velleità artistiche, subì l'influenza del padre stravagante, il quale le insegnava a pizzicare le corde del violino, e della madre che alle faccende domestiche alternava suoi sogni d'arte. Le illusioni del signore Boothe erano state determinate dal fatto che prima di sposarsi aveva conosciuto la bella attrice Mary Pickford e aveva avuto il privilegio di girare alcune scene al fianco di lei, come comparsa.

Per molti anni, i più dolci dell'infanzia, alla piccola Clara toccò ascoltare, invece delle favole, le lunghe lamentele della madre e i suoi racconti del tempo in cui si ritrovava una promettente stella del cinema. Indifferente, il padre di Clara, che non aveva preso sul serio la moglie, si consolava con il violino e dovette tanto annoiare le due donne che ogni giorno fuggivano insieme a

Clara Boothe Luce

San Francisco, proseguirono per New York e affrontarono perfino l'Oceano trasferendosi in Francia, dove vissero, frequentando l'ambiente degli artisti, per oltre un anno. Poi la mancanza di quattrini e il pericolo della guerra riconsigliarono madre e figlia al posto natio. Qui quando il padre riprese l'insegnamento di un medico, persona degna e saggia, e convolò a seconde nozze, questi decise di mandare la figliastra in collegio, ritenendo che avesse avuto fino allora un'educazione inadeguata.

Dal collegio alla feluca

L'ambiente in cui ebbe il potere di «donarsi» la piccola Clara, certo le giovò. Poté farinarsi una buona cultura, imparare le regole del galateo, abituarsi a vivere in comunità e seppe formarsi amicizie degli insegnanti e delle colleghe. Rivelò ben presto le sue preferenze e la sua inclinazioni. Nelle ore di riposo, e a volte durante quelle di lezione, incominciò a scrivere brevi commedie che poi improvvisandosi scenografa, costumista, regista faceva recitare sulle scene del teatrino del collegio. Ebbe tale successo che in poco tempo le riuscì di mettere su parte ben trenta dollari, con i quali tornò a casa e dopo una breve sosta decise di affrontare la vita, come facevano a quel tempo molte ragazze americane, trasferendosi a New York.

A diciotto anni Clara Boothe entrò nella ditta Dennison per una modesta paga settimanale che le bastava appena per la necessità quotidiane con l'incarico di confezionare fiori di carta.

«Furono per me dei giorni terribili. Imparai in quella epoca ad odiare il lavoro in serie. Mi sentii umiliata. Ma avevo deciso di resistere per orgoglio, un sentimento che mi ha sempre guidato nelle mie azioni e sostenuto nei momenti difficili».

Una provvidenziale malattia la costrinse a tornare a casa, dove, nel corso di una lunga convalescenza, conobbe George Brokaw, giornalista, al quale si affezionò, pur sostenendo la necessaria differenza di età (lei aveva vent'anni e lui quarantré). Il matrimonio riuscì felice. Alle nozze presenziarono amici del marito, noto come direttore del New York, un giornale a larga diffusione, e parve che la coppia ideale dovesse durare a «e un avvenire. Invece, dopo soli cinque anni, Clara fu costretta a divorziare, per colpa del marito, e a ritirarsi con la figlioletta Anne.

Aveva ora una discreta stabilità economica e riprese a scrivere commedie, che nessuno volle recitare e nessun editore accettò. Esclusa, una volta, ottenne di collaborare alla rivista Vogue, e il suo stile, le sue idee originali, il suo modo di esporre piacquero tanto che due anni dopo fu chiamata a dirigere l'elefantiaco Vanity Fair.

Era ormai lanciata. I giornali e le riviste si contendono la sua firma, milioni di lettori la sostennero e in breve fu tra le scrittrici meglio pagate degli Stati Uniti. Scriveva per le donne, ma piaceva agli uomini. Non lesinava di suo acuto tocchetti ritagliati alla realtà e arguti entro. La prima commedia che ebbe l'onore della rappresentazione (Stuffed Shirts, Camicie ripiene) ebbe un discreto successo, perchè prendeva amabilmente in giro gli ambienti snob di New York. Poi venne la seconda, che quindi in scena a Broadway, il cuore dell'arte teatrale, e le valse l'amicizia prima e l'affetto poi di Henry Robinson Luce, editore di Time, Life e Fortune. Fu un colpo di fulmine che provenne perfino i pettegolezzi giornalistici. Al matrimonio fece seguito la produzione teatrale che segnò il diapason con Le donne, una satira scottosima della società americana degli arricchiti, scritta «con una penna intinta nel vetriolo».

La crisi spirituale

La sua prima esperienza politica è del 1940, allorchè appoggiò un candidato repubblicano contro il temibile Roosevelt. Rivelò doti eccezionali di dialettica e mostrò soprattutto di sapersi opporre alla più abile ed aggressiva giornalista degli Stati Uniti, Dorothy Thompson, moglie del defunto Sinclair Lewis. La lotta fra le due donne divampò nel 1948, quando Clara si presentò candidata repubblicana per il Connecticut e riuscì ad entrare al Congresso, dove subito si fece notare per la sensatezza delle sue vedute e la sua forza d'animo.

Dopo quattro anni di attività politica, e già candidata per il posto di senatrice, Clara Luce si ritirò a vita privata per dedicarsi alla famiglia e alla sua carriera di scrittrice. Ma la politica la richiamò ben presto a Washington, dove il marito, nominato ambasciatore in Brasile, la volle accanto a sè come consigliera. Ma anche questa volta Clara Luce rifiutò. Preferì rimanere a New York, dove la sua casa è frequentata da tutti i personaggi più in vista della politica, della finanza, della letteratura e dello spettacolo. Ora è tornata alla ribalta per la sua nomina a Roma, dove giungerà il 20 marzo, dopo aver fatto una capatina a Parigi per incontrarsi con il marito, che è ambasciatore presso il governo francese.

Un elegante costume da bagno in bianco e nero con tasche, usato a New York. Il modello è chiamato: «Ninfa del Mar Nero»

Tredici contratti, nessun film

Un'attrice delusa si avvelena per strada

E' Maria Lorena Pinzauti, concorrente al titolo di «miss Italia 1952»

Roma, martedì

Al largo Ghigi, cioè in pieno centro, alcuni passanti accorrevano ieri una ragazza caduta a terra priva di sensi. All'ospedale dove i medici la riscontravano una forte intossicazione da barbiturici, la giovane veniva identificata per l'attrice Jeanne Maria Lorena Pinzauti.

L'attrice ha tentato di suicidarsi, non essendo riuscita a realizzare il suo più grande desiderio: interpretare un film.

Maria Lorena Pinzauti, dotata in lettere, figlia di un noto industriale di Firenze, fu una delle più temibili concorrenti al titolo di «Miss Italia 1952»; ma abbandonò l'agone alle semifinali per il deciso intervento dei genitori che le imposero di ritirarsi. Decise allora di tentare per intraprendere la carriera cinematografica, ed venuta a Roma per prendere contatto con numerosi produttori cinematografici della capitale.

Secondo alcune confidenze fatte ad alcuni componenti romani, la giovane era riuscita ad ottenere nel volgere di pochi mesi uno dopo l'altro ben tredici contratti che alla, all'ultimo momento, aveva dovuto annullare non confacendosi al suo temperamento talune prestazioni accessorie che le erano state richieste. Proprio ieri mattina aveva rinunciato al tredicesimo contratto, sempre per lo stesso motivo.

Delusa e disgustata di tale situazione, Maria Lorena non ha visto altra alternativa che compiere il folle gesto. Ma nonostante le sue preoccupanti condizioni, i medici non dispe-rano di salvarla.

La prima «parte di forza» di Casaleggio nel racconto del capocomico scomparso

Qualche mese prima della sua morte improvvisa, Mario Casaleggio, il vecchio e popolare interprete del teatro piemontese, ebbe frequenti e lunghi colloqui col nostro collaboratore Giovanni Benvetti. In quelle conversazioni gli dettò le sue memorie. Nei capitoli che seguono è il racconto che il capocomico fece dei suoi primi contatti col palcoscenico e dei fortunati avviluppi della sua carriera.

Avevo quindici anni quando a dispetto dei miei, con un fagottino in mano e un po' smarrito, mi presentai al capocomico Costanzo Bertolotti e Francesco Ferrero che radunavano con la loro Compagnia al «Rossini».

Primo ad interrogarmi fu Bertolotti.

— Come ti chiami?

— Mario Casaleggio.

— E vorresti recitare?

— Sì.

— Hai già lavorato in teatro?

— Sì, all'Oratorio. Ma sempre di buona volontà, e a ufdrua ch'a saran content.

Il Ferrero mi guardava con un sorriso di pietà. Intervenne.

— Hai corredo?

I miei occhi corsero al fagottino che tenevo in mano. Quello sguardo diceva più di ogni parola.

I due mi guardavano perplessi. Io stavo davanti a loro come un condannato in attesa di sentenza. Doveva avere un viso così buffo che scoppiarono in una risata. Bertolotti mi mise una mano sulla spalla e concluse:

— Mario Casaleggio, vedremo cosa saprai fare. Primo mese 5 lire!

Mi toccai, palpai, tastai per sapere se non sognavo!

La Compagnia si trasferì a Vignale. Speravo di debuttare. Il paese distava un chilometro dalla stazione. Il Ferrero disse:

— Poniamo le valigie qui e andiamo tutti a teatro. — Io già mi disponevo a seguire i compagni, quando il Ferrero mi arrestò.

— Tu, Mario, rimani. Ti affido una parte di forza.

Mi guardò con due occhi severi. Mi sedetti magio, magio su di una valigia.

— Che cosa aveva voluto dire?

— pensavo, mentre il sole mi accecava. Finalmente ecco giungere un vecchietto con un carrettino più vecchio di lui. Egli si fermava davanti a caricare tutte le valigie e tutti i fagotti, poi m'impose:

— *Sóta.*

Mi assoggettai a trascinare il carretto colmo su per una aria ripida che pareva non dovesse finire mai più. Sudavo, sbuffavo, mentre il vecchietto mi seguiva lentamente, borbottando, mentre lanciava sguardi attenti ai miei grandi attori, molti anni prima era stato a Vignale e gli doveva ancora due lire. Comprendevo che cosa volesse dire una parte di forza!

Fui lieto trovarche a tutto il giorno non feci che correre da una casa all'altra per cercare l'occorrente per la scena. Quando venne l'ora in cui dovevo entrare in scena e pronunciare la battuta che il Ferrero mi aveva fatto ridire parecchie volte, io ero alle prese con la lista del trovarobato, preoccupato che nulla mancasse di quanto occorreva agli attori.

— Mario, Mario tocca a te! — urla un compagno.

Abbandonai in fretta e furia il sottopalco in cui mi ero rifugiato e mi precipitai sul palcoscenico.

Dovevo dire: «*Sitsì, i te fra-sè operat a Phan Fènör d' consegnete còla medaja che ti giustiament it sem guadagnate...*».

E davanti a pochissimo pubblico, avvolto in un'atmosfera nebbiosa per il fumo nero che si sprigionava dalla lampada a petrolio, esclamai:

— «*Sitsì, j operai d' to fratel a Phan Fènör 'd consegnete sta medaja che ti ingiustement ti sem guadagnate...*». Accortomi dello sbaglio tentai di riprendermi: «Cioè... no... *la medaja che giustament...*».

Il capocomico mi fulminò con gli occhi e avvicinandosi a me mi sussurrò:

— *It sess 'n nas!*

Depresso, avvilito, mi intanai nel sottopalco. Poco dopo uno degli attori mi chiamò e mi disse: «Il capocomico ti aspetta, vai subito». Tremavo, tropidavo, e quando fui davanti al Ferrero pensai che forse mi avrebbe licenziato. Sorrise, prese un gran fascio di manifesti, ma lo cacciò fra le braccia, ordinandomi:

— *Dòman matin prest 't vuas a tacheje për l' pais.*

E aggiunse: «Ricordati di mettere le marche da bollo che stanchera da quelli che già sono affissi in paese».

Così avvenne il mio debutto. Allorchè entrai nella camera che gli attori Adorno e Borra erano riusciti ad accaparrarsi, ero avvilito, affamato e avevo sonno. C'era un letto di media grandezza. Non poteva ospitarne più di due. Adorno si acconciò a dormire per terra sopra un vecchio trapunto. Prima di addormentarci mi chiese sbadigliando: «Hai fame, Mario?». E io sbadigliando risposi di sì.

— Ti abituerai!

— Svegliami alle sette, devo andare ad attaccare i manifesti — dissi al compagno.

— Stai tranquillo.

Mi addormentai. Fui svegliato di soprassalto da Adorno, che mi gridò:

— Mario, sono le nove!

In un baleno mi vestii e uscii col mio fascio di manifesti. Luce crepuscolare. Paese deserto. Ventilallo gelido. L'orologio del campanile scandì le 8.

Compresi. Adorno voleva prendersi una rivincita e occupare il mio posto nel letto.

(continua)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcina La Bianca via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Walter Chiari in «Tutto fa Broadway».

Carignano: Calindri-Pilla-Rivalta-Volpi: ore 21,15: «Esame di maturità» di L. Fodor.

Circo Agnelli (Cittadella) 15,30 e 21,15. La sua è aperto dalle 9 alle 13. Vendita biglietti salone «La Stampa» e Casse del Circo.

Il Teatro (v. Sacchi) 15,30 «Cinci-là»; 21,15: «Madame di Tebe»

Metropolitana ore 15,30 «Pinocchio» Marionette Lupi.

Al Florida Club (p. Sall-ciano) tel. 42-823: 15,30; 23 Veglia. Orch. Di Nunzio, M. Cavanna, E. Ferri. Club Regent (1: ore 21 danz. Pace Club 15,30-21 Merry Kid's. Fassio Café Chantant, Medici 112 Gaudio: 15-21 Orch. Cuban's Boys Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry La Perla: 15-21 Rosselli-Mari. Montecappuccini Danze 15-19 21-24 Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro Periplus 15-21 Orch. Vigni-Accardo Scuola Danze M° Nino Gallo.

Rinaldi: 15-21 danze, v. Volta 8 Ridotto Danze ore 21 Orch. Liotti Smeraldo Club Ostia 3 t. 682-470; ig: 21-1 Allegri-Middogo-Ba'occo Trocadero Compi, Bruno Bianchi, rast. Nory Prati, Gianni Rolino, Filippo D'Andrei ore 15,30 e 21-1. Winter Eden: 15,30; 21 Orchestra Massa, rast. M. Carioca, Torrazzo

Augustus: Night Club, 32 Danze. Attrazioni, Orch. Mario Romano. Cabaret Muffel: Danze attr. 22-2. Chatham T. Roma 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Cortiglione c. Merlo Columbia Danza, via Colle 8 bis tel. 65-143; attraz. Orch. Armand Hadnas: ore 21-4: Danze. Arte varia Orchestra Lana.

Futuri Club, v. Cavour 8: Danze attraz. interc. Orch. Ruby-Grossi. Folger v. Po 35, tel. 48-186: Bar Ristorante, Danze, ore 20-2.

Le Perroquet: Danze, attrazioni. Maison des Artistes: 17-19 e 21-2. Tavernetta Bar Sestriere: via Ammeloia 10, t. 47-583. Arte varia.

Piscina coperta Stadio: Riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande cacciatore» ste. Gene Tierney, Rory Calhoun

Astor: «Tempo felice» con Charles Boyer e Linda Christian.

Corso: «Il re della Louisiana» Bob Hope, Vera Zorina, Moore, tecn. Dante: «Edouard e Caroline» con Daniel Gélin e Anne Vernon.

Lux: «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Orario spett. 15, 18.40, 18.20, 21.30

Mafalda: «Prigionieri della palude» tecn. J. Peters, J. Hunter.

Metro-Cristallo: «I sette dell'Orsa Maggiore» Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy. Matt. 10.30, L. 175

Regina: «I sette dell'Orsa Maggiore, Eleonora Rossi Drago, P. Cressoy

Vittoria «Contro tutte le bandiere» Errol Flynn, O'Hara, Techn.

Alessandria: Gli occhi che non sorrisero Lawrence Olivier, J. Jones

Alpi: «Agenzia matrimoniale» con Erminio Macario, Della Scala.

Ariston: «Luci della ribalta» (Limelight) Charles Chaplin

Augustus: «La nemica» di Niccodemi, F. Latimore, Cegani, Greco.

Capitol: «Gli occhi che non sorrisero Lawrence Olivier, J. Jones

Fiera: «Gli occhi che non sorrisero Laurence Olivier, J. Jones

Filadelfia: «Ari, 513, codice penale - Renzy Vidal, Claudia Greco

Hollywood: «Divelto nella foresta» tec. Richard Widmark, C. Smith.

Ideale: «Ritratto d'un assassino» v. Nella Colombo 15 - 19 - 21.10

La Perla «Mezzogiorno di fuoco» GaryCooper, T. Mitchell, A. 16.

Massimo: «Prigionieri della palude» tech. J. Peters, J. Hunter.

Nazionale: «Duello nella foresta» tech. Richard Widmark, C. Smith.

Principe: «Duello nella foresta» tech. Richard Widmark, C. Smith.

Stabile: «Prigionieri della palude» tech. J. Peters, J. Hunter.

Torino: Luci della ribalta Spett. 9,40, 13, 14.15, 18.45, 20.15, 22.

Auti: Amanti italiana. Stewart.

Cae: «Uomo tranquillo», tech.

Mignon Rosalba fanciulla Pompei.

Olimpia: «La donna del porto».

Po: «Orma del gorilla».

P. Nuova: «L'ultima preda» A. 10

Reginat: «Nano di cuoio» Varietà

Romanzo: «Ratto delle vitelle» «

Viv. Vonzi-Alfieri: 10,18-18-21.15

S. Fulice Bla.na rimpiccolito, Colori

Esperia: Peccatrice 2. Francisco.

Italiana: Prigione senza sbarre.

Mirafiori: «Querela dei giganti».

Vinaglio Arrivano i carri armati.

Eliseo «Papà divertiti mamma Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, V. Bento, Frajese: «Torna con me», tech. «Nuova Comp. Riv. Girardi, Ap. 14

Nuovo: «Jack buccaniere» Berry.

S. Paolo Ombre sul canal Grande, e Comp. Riv. Stara '53: 15.15-21.15

Corallo: Judy piccolissima, color.

Kristina Sabbia rosso. K. Douglas

Orpea: «Grande rimanza».

Radium S.A. al sposa, tec. Astaire G. Kendi Manfrin 'n piasa. Ap. 14

V. Veneto «Vecchia S. Francesco» tecn. Alice Faye, John Payne.

Astra: «Domenica non al sparo».

Bernini: «Scrigno delle 7 perle» tecnic. Walt Disney. Ap. 14.30.

Excelsior: Mezzogiorno di fuoco, G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

Odeon: «Sabbie rosse» V. Mayo.

Star: «L'ultimo fuorilegge» Vietato minori 16 anni. Segue partita Torino-Inter.

Adua: Santa Lucia lontana, Vaz.

Aurora: Arrivano le spose, Crosby

Ferrucci: Estremamente pericolosa.

Fortuna: al duo forsati R. Conte Riv. Europa '53, ore 15.15-21.15.

Monviso: «Covalna» M. Duff.

Nord: «Terra nera» «Compagnia di Ridere Del Vago.

Palermo: «Desiderio proibito».

S. Paolo: Impero dei Gangsters.

Sociale Seconda moglie R. Young

Cabiria: Monello Carlo Inchiltera

Calzone: Mezzogiorno di fuoco, G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

Italia: «Ultimatum alla terra» Patricia Neal, Michael Rennyx.

Lingotto «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, T. Mitchell, G. Kelly.

Nizza: «Avventura impossibile».

Piemonte: «Eroiche gesta di Pierino» tech. Walt Disney.

S. Carlo (Nichelino) «Fidanzata di tutti» technicolor.

Spezia Kon Tiki cacciat. tecn. col.

Alba: Yvonne la francesina, tech.

Apollo: «Largo, passo lo» tech. Red Skelton, Sally Forrest.

Edera: «Allegra fattoria, tech.

Lucento: Tra mezzanotte e l'alba, M. Stevens, E. O'Brien. Ap. 14.30

Lutrario: Arrivano carri armati.

REUMATISMI
RINGRAZIAMENTO

Sofferente di artrite, decisi di sottopormi alla cura fisioterapica del dott. A. Fusco, nell'istituto medico di Torino in corso Matteotti 2, sin dal mese di marzo 1951. I risultati furono veramente soddisfacenti e duraturi. Ho lasciato trascorrere tutto l'inverno ed i benefici ottenuti fin da allora non mi sono venuti meno. L'esito è stato più che buono perchè non ho riscontrato più alcun dolore. Intendo con il pubblicare questo mio scritto portare a conoscenza di tante persone sofferenti il miracoloso ed efficace rimedio del dott. Fusco al quale debbo la mia felicità per avermi completamente guarito. Al dott.

INVENZIONI E SCOPERTE

Ultrasuoni per i «calcoli» e luce nera per i motori

Singolari esperimenti sulla frantumazione delle "pietre„ renali e biliari - Sostanze chimiche più preziose dell'oro - Il regredire degli oceani farà sorgere nuove terre? - Gli "ultravioletti„ impiegati per rivelare fughe d'acqua

Ultrasuoni e «calcoli» L'orecchio umano offerta solamente suoni compresi entro una definita gamma di frequenze. Suoni molto gravi o troppo acuti sfuggono alla sua limitata sensibilità. Sono conosciuti coi nome di ultrasuoni quelle vibrazioni rapidissime che, pur possedendo tutte le caratteristiche fisiche dei suoni, non sono da noi percepibili. Numerose sono le applicazioni degli ultrasuoni, in ogni campo sono impiegati nelle macchine per lavare i panni, negli apparecchi per comunicare fra sommergibili immersi, per denunciare falle e difetti nei pezzi di fusione, ecc. Si annuncia ora una novità in medicina, per la cura delle calcolosi. Le cosiddette «pietre» si formano nei reni, nella vescichetta biliare, nelle ghiandole salivari; si tenta di scioglierle con metodi vari, non con pieno successo, e l'intervento chirurgico non è sempre possibile o consigliabile. Recentemente sono stati eseguiti esperimenti con gli ultrasuoni. Calcoli umani racchiusi dentro sacchetti di cellofane sono stati sottoposti all'azione delle onde ultrasonore. Dopo un certo tempo le pietruzze erano tutte sminuzzate mentre il rivestimento non abbe a subire alcun danno. Si ripetè la prova usando al posto del cellofane un involucro fatto di intestino umano, e il risultato fu identico. Gli studi proseguono per le applicazioni dirette al nostro corpo; si procede con molta cautela, poichè le cellule dei tessuti sono assai sensibili agli ultrasuoni e subiscono offese irreparabili quando l'intensità di essi supera limiti ben definiti.

88 milioni per libbra Le sostanze chimiche ottenute in laboratorio si contano a centinaia di migliaia. Alcune di esse sono di difficile produzione e richiedono materie prime singolari e rare, tanto che solamente pochi Centri di ricerche sono attrezzati per fabbricarle e venderle ad uso commerciale o industriale. Nello Stato di New York esiste, dal 1919, da quando cioè la guerra mondiale pose fine alla supremazia germanica nel settore chimico, una società — la *Eastman Kodak*, detta comunemente «D.P.I.» — la quale è una vera centrale di creazione di sostanze chimiche preziose, che vengono fornite a scienziati del mondo intero a prezzi che possono raggiungere i 70-80 milioni di lire per libbra.

Fra le sostanze rare prodotte sinteticamente c'è la chitina, utilizzata in un'importante composizione necessaria agli studi sulla nutrizione, che viene estratta dai gusci dei granchi di mare. La bilirubina, di un brillante colore rosso, impiegata nel controllo delle funzioni del corpo umano, è fabbricata a partire dai calcoli biliari del bestiame. Segnaliamo due sostanze dall'uso curioso: il butilmercaptano, dall'odore di puzzola, indispensabile in alcune ricerche scientifiche, usato anche dagli agricoltori per scacciare i topi dai loro granaio, e l'etilmercaptano, più fetido della uova marce, adoperato come segnale d'allarme dirfallivo nelle miniere, dove, a causa del chiuso e del frecasso, il suono delle sirene è poco utile.

Gli oceani In contrasto con frequenti notizie *si ritirano* di alluvioni, di avanzata del mare su certe coste, il prof. Hans Patterson, direttore dell'Istituto Oceanografico svedese, nel corso di una conferenza tenta all'Università di Yale, ha annunciato che, sulla base di tutte le misurazioni effettuate negli ultimi decenni, l'Atlantico e il Pacifico regrediscono. Se il fenomeno continuerà con eguale ritmo, in tempi futuri, interi continenti potranno emergere, sparendo gli oceani in una serie di mari più piccoli. «Ci vorrà forse un miliardo di anni — ha detto il prof. Patterson, — ma è probabile che la Terra si conformi a un'evoluzione planetaria, di cui Venere e Marte ci offrono esempi». Venere, presumibilmente, è sempre stata in uno stadio preoceanico; Marte, il pianeta deserto, ha forse già perduto la sua parte di acqua interna. Se l'Oceano Atlantico si abbassasse di qualche migliaio di metri, una vasta terra emergerebbe, e anche nel Pacifico e nell'Indiano comparirebbero grosse sottomarine e pianori.

Nuove sue della luce nera Come segnalare impercettibili fessure prodottesi nei radiatori delle automobili? La ricerca delle sottili fughe di acqua, o di liquidi in genere, da serbatoi, caldaie, alambicchi, «nidi d'ape» non è sempre agevole e sicura. E' stato inventato un procedimento che semplifica di parecchio l'operazione e dà risultati certi. Quando, per esempio, si controlla la circolazione di raffreddamento di un motore, si mescola nell'acqua una piccola quantità di polvere fluorescente molto solubile. Se lungo le tubazioni esistono crepe, per quanto invisibili, esse possono venir rivelate proiettando il fascio di «luce nera» di una comune lampada a raggi ultravioletti. Infatti, sotto l'azione delle radiazioni, la sostanza fluorescente colpita s'illumina e denuncia il difetto.

Il film a raggi X

E' stata costruita una nuova macchina da presa a raggi X. Com'è noto, queste radiazioni prodotte elettricamente godono della proprietà di attraversare la materia e di tracciare su uno schermo fluorescente, collocato al di là dell'oggetto, l'ombra di quelle parti che per la loro consistenza e densità oppongono ostacolo al passaggio. In campo medico essi trovano impiego per vedere all'interno del corpo umano e rivelare fratture ossee, malformazioni, tumori, calcoli biliari e renali eccetera. Se i raggi, dopo avere attraversato il corpo, cadono su una lastra fotografica ne casi sensibile si ottiene un'immagine permanente, la quale, oltre a fissare nel tempo le condizioni dell'organo malato, e servire quindi a utili raffronti, può essere esaminata con cura e con calma, ciò che non è possibile quando invece di una radiografia si faccia una semplice radioscopia. In parecchi casi è importante poter seguire per un certo lasso di tempo gli organi in attività, e qui deve soccorrere la cinematografia, con la differenza d'usare i raggi X invece della luce solare o delle lampade. L'apparecchio che qui presentiamo è il più grande del genere. Esso adopera una pellicola della larghezza di settanta millimetri, doppia di quella dei film commerciali, sufficiente a consentire l'esame diretto e rapido di ogni radiogramma. 1) Il costruttore della macchina da presa a raggi X mostra la larghezza inconsueta della pellicola impiegata. 2) Il soggetto viene messo a fuoco mediante un fluoroscopio. 3) Lo scheletro di una mano in movimento illustra la chiarezza e finezza delle immagini. Particolarmente utile riesce la cinematografia a raggi X nello studio e per la diagnosi delle affezioni cardiache.

IL DISASTRO DEL GOLFO DEL MESSICO

La furia del mare ha impedito ai mezzi di soccorso di intervenire prontamente in aiuto alle vittime del quadrimotore inabissatosi con 46 persone a bordo nel Golfo del Messico. Nella foto il «Blackthorn», l'unico battello della guardia costiera che, dopo avere avvistato i rottami dell'apparecchio a circa 160 km. a sud-est di Mobile, è riuscito ad avvicinarsi nella scia del disastro e a ripescare 17 cadaveri. Malgrado fossero stati avvistati dai battellini pneumatici, nessuna traccia è stata trovata delle altre 29 persone e dei cinque uomini dell'equipaggio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ROMANZESCA VICENDA PER UN RAGAZZO CONTESO

Padre e figlio fuggiaschi nella pineta di San Rossore

Vivevano in una capanna costruita con rami e vecchie lamiere, ricorrendo alla pesca per sfamarsi - L'avventura terminata con l'arrivo dei carabinieri che hanno riconsegnato il fanciullo alla madre

Pisa, martedì sera.

La storia di Robinson Crusoe, uscita dalla fantasia di Daniele Defoe, deve avere ispirato la singolare decisione presa nei giorni scorsi dal giovane Cassero Zanini fu Olinto, la cui situazione ha messo in moto tutte le questure d'Italia.

Ma a differenza della storia di Robinson, in vicenda della Zanini non è nata da un caso, bensì da un ragazzo, figlio naturale della Zanini stessa, nato otto anni or sono da Piero De Marco, la quale in quell'epoca ormai lontana aveva unito il suo destino a quello dell'uomo. Dall'unione dunque, non regolarizzata, era nato un fanciullo, Piero. Tutto procedette assai bene fino a qualche tempo fa, sino quando cioè tra le Zanini e la De Marco — che tra l'altro aveva dato il proprio nome al figlio — erano sorte alcune divergenze, in seguito alle quali i due, abitanti al n. 14 di piazza Santa Caterina, avevano deciso di troncare la relazione.

Inevitabilmente, il punto controverso della questione divenne l'innocente ragazzo: lo Zanini lo voleva tenere con sè, ma poichè la De Marco non aveva alcuna intenzione di rinunciare al figlio, pensò di combinare alla donna un brutto scherzo. Così alcuni giorni or sono Cassero Zanini si allontanò, inducendo capziosamente a seguirlo il piccolo Piero. La De Marco, allarmatissima, si precipitò in questura e sporse denuncia contro l'uomo per sottrazione di minorenne. Contro lo Zanini venne emanato regolare mandato di cattura. Ma dov'erano l'uomo e il ragazzo?

La ricerca della polizia si spostavano dapprima fuori della città, poi oltre i confini della provincia. Furono interessate della questione tutte le questure, ma di Cassero Zanini e di Piero De Marco nessuna traccia. I due sembravano si fossero volatilizzati. Ma ecco la grossa sorpresa: nel pomeriggio di ieri la polizia, inaspettatamente, ha ritrovato gli scomparsi. La cercavano cercati per ogni dove, e qualcuno aveva perfino avanzata l'ipotesi di un folle gesto da parte dello Zanini. Invece i due vivi, soggetti a... felici, a quanto sembra, avevano piantato la tenda nel folto della pineta di San Rossore, dove nessuno avrebbe mai pensato di cercarli. Commovente lo spirito di adattamento del ragazzo, ma forse più commovente ancora quello dell'uomo.

Il piccolo Piero, infatti, considerava quella strana vita come una capanna costruita con rami e vecchie lamiere, come una piacevole avventura; per l'uomo, invece, quella si era presentata come l'unico sistema per non lasciarsi portare via il ragazzo.

Come intervenne i due? La vicenda entra proprio nel romanesco: lo Zanini, infatti, ogni mattina si recava a pescare nei corsi d'acqua che si intersecano nell'interno della pineta, e raccomolando qualche altra cosa, un po' qua e un po' là, riusciva ogni giorno a sfamare sè stesso e il ragazzo. L'avventura, come abbiamo detto, è finita ieri per l'intervento degli agenti i quali hanno colto di sorpresa lo Zanini, traendolo in arresto, mentre il ragazzo è tornato riaccompagnato all'abitazione della madre.

Curiosa disavventura

a un «trudicista» salernitano

Salerno, martedì sera.

Una curiosa disavventura è capitata al meccanico Carlo Ferraiolo, uno dei «trudicisti» di questa settimana.

Il Ferraiolo domenica sera, constatato di avere realizzato con una schedina un «13», guidava via le altre schedine senza controllarle. Solo più tardi accertava che la fortuna gli era stata particolarmente benigna, facendogli realizzare anche otto «13». Il Ferraiolo si dava alla affannosa ricerca della schedina, ma ne recuperava soltanto tre.

Caccia a due ragazzi fuggiti da un riformatorio

Roma, martedì sera.

Alla ricerca di due giovani ospiti della Casa di rieducazione di Tivoli, un romano e un marchigiano, è mobilitata la polizia di tutta Italia.

I due discoli, il 15enne Emidio Monticelli di Civitalla del Tronto e Umberto Neroni, di 14 anni, da Roma, sono fuggiti durante l'ora della ricreazione. Alle 15 di domenica, infatti, tutti i giovani ricoverati si trovavano nel cortile della Casa di rieducazione sotto la sorveglianza dei guardiani-istruttori. Il Monticelli e il Neroni si trovavano insieme agli altri, ma approfittando della momentanea disattenzione dei sorveglianti riuscivano a rientrare di soppiatto nell'edificio e attraverso una porta laterale lasciata aperta, raggiungevano l'uscita.

Accortisi poco dopo della fuga, i guardiani davano l'allarme e provvedevano prontamente ad avvertire in polizia di Tivoli che intraprendeva una vasta battuta per la campagna circostante. Le ricerche riuscivano tuttavia vane, poichè i due fuggiaschi dovevano aver ragionato qualche passo vicino, evidentemente facendosi prendere a bordo da qualche auto di passaggio.

Poichè uno dei ragazzi, è proclamento il Neroni, è romano, la polizia ritiene che egli tenterà di raggiungere la abitazione dei genitori. E' stata perciò avvertita la Questura della capitale, che ha provveduto subito a disporre un servizio di vigilanza alle vie di accesso alla città.

Decapitato per vendetta

Cagliari, martedì sera.

Ad Orani, sulla piazza della Chiesa, è stato rinvenuto ieri il cadavere decapitato del trentaseienne Paolo Mastio. Pare che l'assassinio sia dovuto a vendetta. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Oggi e domani alla Radio

MARTEDI' 17 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,4) — Ore 12: Giornale - 12,10: Pomeriggi musicali - 13: Giornale - 13,10-14,30: Arti plastiche e figurative e cronache del teatro e dello spettacolo - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e cronache del teatro e dello spettacolo - 17: Giornale - 17,15: Orchestra Scottish Variety della B.B.C. diretta da Guy Fellows - 17: Orchestra ritmica diretta da Melodie e canzoni diverse - 17,30: Dischi per la gioventù - 18: Orchestra Angelini - 17,50: Ritrovo de « La voce dell'America » - 18: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 18,30: « Il Contemporaneo », bisettimanale di attualità - 18,45: Promenade musicale - 19: Cara di Domenico De Paoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - 21: La parola del Signore - 21,05: « L'alba vorta », commedia in quattro atti di De Piero e De Caldiera. Compagnia di prosa di Roma con Carlo Romano. Regia di Guglielmo Morandi. Trasmissione eccezionale: l'alba verde è il frutto degli accademici di Francia - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale; Musica da ballo - 0,30-1: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3 - Torino m. 1, 5 - Alessandria Media Onde m. 190,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angiolini - 13,30: Giornale - 13,45: Ritratto di John Olivieri (orchestra diretta da Carlo Savina) - 14: Galleria del varietà e musica leggera - 14,30: Gianni Miller e la sua orchestra.

Ore 16: Giornale - 16,15: Album di celebrità: Arturo Benedetti Michelangeli - 16,30: Tedeschi ai microfoni: « Les trois garçons de la Vie » - 18,03: Piccola storia di grandi cuori: « Il trovatore », di Magda De Grimaldi - 18: Parata d'orchestre (Ralph Kormen, Beppe Mojetta) - 18,30: Il ritmo di turno: « Polpettone » del carnovale », divagazioni di Clara Falconi - 19: Per i ragazzi: « Il giro del mondo con Aquila Frecciata » - 19,30: Ballate con noi: « Nell'intervallo (ore 19) - Giornale - 20,30: Selezione arrischiata - 19,45: Il dopo di discoteca - 19: Terza pagina - 20,30: Enzo Cavagnoli e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: La parola dei medici.

Ore 20,35: « Invito alla canzone », con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Armando Trovajoli e Armando Fragna.

Ore 21,30: « Hard-Boil », radiomeglio 1953 - 22: Stasera là - 22,10: Antonio Morelli e il suo complesso - 23,45: Armando Orefice e la sua orchestra - 24: Armando Milanese e la sua orchestra - 0,30-1: Orchestra diretta da Max Panichi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 213,5, Torino m. 1) — Ore 19,30: L'indispensabile enciclopedia - 18,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: L. van Beethoven: « Sonata in la maggiore n. 5 op. 47 per violoncello e pianoforte » - R. Wagner: « Cinque canti per Matilde Wesendonk » - 21: « Maestre italiane », a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Francesco Giagni: « Il Capitano », Compagnia di prosa di Roma. Regia di Sivo Malenni - 21,45: Le opere di Mendelssohn, a cura di Alberto Mantelli: I. Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64; 2. Concerto in re minore per pianoforte e orchestra op. 40 n. 2 - 22,45: Le novità librarie: « I sonetti del Belli », a cura di Carlo Emilio Gadda.

ROMA II (m. 218) — Dalle ore 1,00 alle ore 6,30: « Notturno dell'Italia », programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 484,9) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Béthune.

FRANCIA (m. 447) — Ore 20: Duo corale di musica da camera.

MONTECENERI (m. 556,8) — Ore 20: « Le stagioni musicali », radiocronache.

TELEVISIONE — Ore 19 (circa): Rivista filmata della attività dei corpi del commercio di Torino.

Ore 21: Telegiornale - 21,10: Trasmissione di un film.

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua inglese - 9: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino; lavori del Parlamento (7,50) - 8,30: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera (8,15 circa) - 9: La Radio per le Scuole - 11,05: Canti dell'America Latina - 11,40: Musica sinfonica - 12,10: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: « Assolito questo ecc... » - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Temi i giochi - 10-11: Fate ascesa, giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Quartetto pa... - 12,30: Notiziario giornaliero - 13: Orchestra Carosi diretta da Carlo Savina.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Listino (3 parole - Tasse 5 %) Di due inserz. della stessa ammesso una comparsa in un numero del lunedì senza aumento

ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARSAMO disponibili quattro banchi e sgabbuzzo fuori-uscenti e relative attrezzature. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

ABBIGLIONADI vendesi più o meno in blocco piccoli grandi quantitativi. « Pelo », Nervia 22. 6041

BIANCHERIA signora, commercio vendita ordinate. Laboratorio via Pietrapiana 20, Firenze. 1445

BRODOS società speciale minuto vario, residenti, Frateili Ray, Trasoni 80.

CALZATURIFICIO piccolo stivalificio ufficiali vendesi, affare. Telef. sera 770 02A.

CERCASI bilancere frigione nuovo fra le misure 40. Telefonare 61-396. 61503

CERCHI giapponese (cromo) 24, 26, 28. Macchine maglia compresa prima Elmco sloan. Telefonare 21-385. 41981

DISPONENDO autocarro, ottime referenze, cercasi contratto. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 61706

IMPIANTI termosifoni e industriali per cuoiere, fisherie, cinese, sabbiatrici 126. Telefono 320-932. 62063

IMPORTANTE azienda meccanica t. se cerca capo-reparto serie industria artigiana, disposta prestare sua opera completamente meccaniche elettrodi. Citare referenze. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 61878

OCCASIONE cedesi legname usato da cantiere, antenne, barrelli, tavolame, puntelli, ecc. 208. Telefonare 320-000.

TUBI diametro 200 nuovi rivestiti vendesi « tubi da ½ a 6 pollici, vendonsi. Frateili Ray, Trasoni 80. 18778

VENDO carta idraulica semimacchina Rivoli gomma via Venaria 41, Collegno. 61459

3 ARTIGIANATI L. 40 p. p.

ARTIGIANO falegname vende camere praticamente nuove, letto, mobili ogni stile; garanzia, rateizzazioni. Via Rosmini 42. 61466

3 SOCIETA' E ATT. AZIEN L. 40 p. p.

ACQUISTO o cedesi negozio con retro, zona S. Paolo. Di Sanni, Mongenevro, Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino.

AFFARONE! Negozio commerciabile, (zona Emilia, vendesi forte vendita pelli, cuoiami, cuoi, zona contrassegnatissima) appena garagez, allogzio 3.000.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 9. 19724

ASSINI angolo Belgirate (Madonna Campagna) vendo alloggetti soleggiati, spaziosi, signorili, cogni moderni, prezzi modesti. Rivolgersi cestiere. 20616

ATTREZZATO studio tecnico tratta gratuitamente case, terreni anche anticipando capitali con massimo realizzo. Geom. Olivero, via Conte Verde 2. Tel. 888-820.

CASA nuova costruzione 50 camere, reddito 2.500.000 vendesi. Nelli, Garibaldi 36.

CASA occupata da 15 a 20.000.000 compero, pago contanti. Telefonare 482-533.

CASA signorile accettasi cambio 67, 6 vani, bagni, acque luce, 31.000.000; altra 34 camere redditizia 13.000.000. Gioetta, Barbaroux 4, Torino. 20236

CASETTA vende privato 2 camere, cucina, bagno, cantinetta interamente, giardinetto, libera (Unione) cambierei con altra più grande secondo differenza eventuale. Telefonare 73-842. 61502

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi completi, 3 camere e servizi, primo centrale, bagno, ascensore, 2 camere pisch. inv., acque luce. (Adiacenze). 512

DEI, fu Umberto II, cede costruzione villette, palazzine, 300.000 mensili con anticipazione totale pagamento. 14454

DORSO Tassoni, zona grande trilocale, terrazzo mq 18.000 lotto unico, valorizzo anche poli 2000 mq. cedo 3.000 mq., vero affare. Simonino, Re Umberto 6.

DORSO Re Umberto (zona Americano) nuova costruzione, vendesi alloggi ormande signorili 3-4 camere doppi servizi separazione magnifica, finissimi moderni. Re Umberto 6.

DIRETTAMENTE vende alloggi Milionetti 3 camere cucina, cantinino, solaio, Telef. 61-396.

IRONIO 58. Alloggi liberi, cedesi bloccetti. 2-3 camere accessori, cedesi contrassegnatamente. Telef. 31-148, visibili 14-17.

LARGO Cavour, Borgaro Stura, vendo terreno mq 1200 possibilità costruire 150 camere. Telefonare 491-979. 61458

LOTTO terreno mq 400 vendesi Madonna Campagna. Modelli, telefono 327-334.

MERCATI Nizza, via Trotti disponibile n. 100, vendesi terreno mq 450. Telefono 491-879. 61458

POLETTI, Giulio 4, vende terreni fabbricabili; Valsalice mq 1000; zona Pozzetto diversi lotti di mq 500, 700, 5000; zona centralissima: lotti mq 1000, 1500, 2000, grossi capitalisti: diluiscono pagamenti. 19033

RAPALLO magnifici pochissimi appartamenti finalmente quartier giardino vista Milano, 3 vani, terrazzo, L. 1.250.000, e fitti a Rapallo. 97

TERRENI Barriera Milano lotti da 400 a 50.000 mq. Geom. Casadei, Gallo 1.

TERRENI vari adatti costruzione case, mq 300, 2.500.000 trattabili. Geom. Casadei, Gallo 1. 61638

TERRENO speciale ex campo sportivi ampio brillantezza, mq 7000, 35.000.000. Lombardo Casadei, Gallo 1. 61635

TERRENO magnifico zona grande residenza 500 mq.-1 7.000.000 trattabili. Geom. Casadei, Gallo 1. 61636

TERRENO ottimo edificabile adiacenze stazione valletta, superficie 142 mq. 800, vendo, 1.350.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 9. 19724

TERRENO corso Belgio bellissima metà vendesi Telefonare 650-402. 1546

TERRENO fronte corso Regina mq 650 con progetto costruzione vendesi. Telefonare 26-419. 21819

TERRENO mq. 800 con laboratorio 80 mq. murato recentissimo, zona corso P. Veronese, Pianella, vendesi 3.000.000. Ufficio Tecnico, Arsenale 18. 319

TERRENO Nuovi Mercati, mq. 1500 angolare, centralissimi 130 camere, 11.000 mq trattabili. Geom. Casadei, Gallo 1.

TERRENO vicinanze via Po, 1000 mq. centrali. Geom. Casadei, Gallo 1. 61644

TERRENO zona Pellerina 100.000 mq, ferrovia 180.000.000. Geom. Casadei, Gallo 1. 61642

TERRENO Parco Stirale, 11.000 mq vendesi, anche lottizzato, Geometra Casadei, Gallo 1. 61643

VENDESI alloggi liberi ottimo, Garibaldi 10, Telef. 321-149, visibili 14-17.

VENDO direttamente alloggi signorili Abbadia Marmo, zona piazza Rivoli, via Domodossola, angolo Massimo Pilo. 248

VENDO 2 camere via Nizza libere subito 1.000.000, Telefonare 683-215. 61648

VILLETTE, rustiche, vendonsi zone diverse, vari affari. Anglesio, Nizza 9.

2070 mq terreno industriale eccellente zona 5, Borgo S. Paolo, vendesi. Telefonare ore ufficio 31-196. 61724

1.000.000 cauzione, mezzo, libero, 6 locali, elettrico, finanzo, Pe 21. 61457

4 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADRIANO d'affittare, stabile Dora, via Lanzo per laboratorio mq. 250, libero subito. Telefonare dalle 12 in: 31-684.

AFFITTASI locali uso magazzini, ufficio, negozio prossimi Lingotto. Telef. 684-852.

AFFITTASI locale uso ufficio terreno cortile, ingresso separato, Cinema 30 Ottobre, via Conte Verde 2. Tel. 888-820.

CASA nuova costruzione 50 camere, reddito 2.500.000 vendesi. Nelli, Garibaldi 36.

CASA occupata da 15 a 20.000.000 compero, pago contanti. Telefonare 482-533.

CASA signorile accettasi cambio 67, 6 vani, bagni, acque luce, 31.000.000; altra 34 camere redditizia 13.000.000. Gioetta, Barbaroux 4, Torino. 20236

CASETTA vende privato 2 camere, cucina, bagno, cantinetta interamente, giardinetto, libera (Unione) cambierei con altra più grande secondo differenza eventuale. Telefonare 73-842. 61502

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi completi, 3 camere e servizi, primo centrale, bagno, ascensore, 2 camere pisch. inv., acque luce. (Adiacenze). 512

DEI, fu Umberto II, cede costruzione villette, palazzine, 300.000 mensili con anticipazione totale pagamento. 14454

CORSO Tassoni, zona grande trilocale, terrazzo mq 18.000 lotto unico, valorizzo anche poli 2000 mq. cedo 3.000 mq., vero affare. Simonino, Re Umberto 6.

CORSO Re Umberto (zona Americano) nuova costruzione, vendesi alloggi ormande signorili 3-4 camere doppi servizi separazione magnifica, finissimi moderni. Re Umberto 6.

DIRETTAMENTE vende alloggi Milionetti 3 camere cucina, cantinino, solaio, Telef. 61-396.

IRONIO 58. Alloggi liberi, cedesi bloccetti. 2-3 camere accessori, cedesi contrassegnatamente. Telef. 31-148, visibili 14-17.

LARGO Cavour, Borgaro Stura, vendo terreno mq 1200 possibilità costruire 150 camere. Telefonare ore ufficio 31-196. 61724

LOTTO terreno mq 400 vendesi Madonna Campagna. Modelli, telefono 327-334.

MERCATI Nizza, via Trotti disponibile n. 100, vendesi terreno mq 450. Telefono 491-879. 61458

POLETTI, Giulio 4, vende terreni fabbricabili; Valsalice mq 1000; zona Pozzetto diversi lotti di mq 500, 700, 5000; zona centralissima: lotti mq 1000, 1500, 2000, grossi capitalisti: diluiscono pagamenti. 19033

RAPALLO magnifici pochissimi appartamenti finalmente quartier giardino vista Milano, 3 vani, terrazzo, L. 1.250.000, e fitti a Rapallo. 97

TERRENI Barriera Milano lotti da 400 a 50.000 mq. Geom. Casadei, Gallo 1.

TERRENI vari adatti costruzione case, mq 300, 2.500.000 trattabili. Geom. Casadei, Gallo 1. 61638

TERRENO speciale ex campo sportivi ampio brillantezza, mq 7000, 35.000.000. Lombardo Casadei, Gallo 1. 61635

TERRENO magnifico zona grande residenza 500 mq.-1 7.000.000 trattabili. Geom. Casadei, Gallo 1. 61636

TERRENO ottimo edificabile adiacenze stazione valletta, superficie 142 mq. 800, vendo, 1.350.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 9. 19724

TERRENO ottimo Belgio bellissima metà vendesi Telefonare 650-402. 1546

TERRENO fronte corso Regina mq 650 con progetto costruzione vendesi. Telefonare 26-419. 21819

TERRENO mq. 800 con laboratorio 80 mq. murato recentissimo, zona corso P. Veronese, Pianella, vendesi 3.000.000. Ufficio Tecnico, Arsenale 18. 319

TERRENO Nuovi Mercati, mq. 1500 angolare, centralissimi 130 camere, 11.000 mq trattabili. Geom. Casadei, Gallo 1.

TERRENO vicinanze via Po, 1000 mq. centrali. Geom. Casadei, Gallo 1. 61644

TERRENO zona Pellerina 100.000 mq, ferrovia 180.000.000. Geom. Casadei, Gallo 1. 61642

TERRENO Parco Stirale, 11.000 mq vendesi, anche lottizzato, Geometra Casadei, Gallo 1. 61643

VENDESI alloggi liberi, ottimo, Garibaldi 10, Telef. 321-149, visibili 14-17.

VENDO direttamente alloggi signorili Abbadia Marmo, zona piazza Rivoli, via Domodossola, angolo Massimo Pilo. 248

VENDO 2 camere via Nizza libere subito 1.000.000, Telefonare 683-215. 61648

VILLETTE, rustiche, vendonsi zone diverse, vari affari. Anglesio, Nizza 9.

2070 mq terreno industriale eccellente zona 5, Borgo S. Paolo, vendesi. Telefonare ore ufficio 31-196. 61724

1.000.000 cauzione, mezzo, libero, 6 locali, elettrico, finanzo, Pe 21. 61457

5 APP. AFFITTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIOCCHIAMI affittasi camera cucina, vicino quattordici mesi anche subaffitto a persone silenzio. Rispondo massimo educazione. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino.

ABITABILE subito affittasi via Buenos Ayres alloggio 4 camere cucina, no, ambiente, 20.000 mensili. Donna, Garibaldi 30. 1234

A coniugi soli, piccolissimo, affitto alloggetto, giardino, periferia. Tel. 741-414.

ADEGUATO pagamento cercasi 2 camere zona S. Donato, Campidoglio. Tel. 393-434.

AFFITTASI camera vicino corso Re Umberto 8 15.000 mensili. Nizza, Garibaldi 49. 1200

AFFITTASI 2-3 camere servizi, Corso Potenti, Sacchi 2. 20518

AFFITTASI alloggetto signorile casa nuova in corso Vittorio angolo piazza Rivoli. Telefonare 777-91.1, giorni festivi dalle 14 alle 21. 61640

AFFITTASI, via Po, alloggio 4 camere servizi 30.000; altri 5 camere, corso Raffaello, Sacchi 14. 1484

AFFITTERESI 3-5 camere in Borgo Rivoli, Telefonare 30-805. 61478

ALLOGGETTO 2-3 camere bagno perfetto stile mobiliato, zona Fermata, Rivoli, centrali. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

ALLOGGIO 2 camere servizi, lussuosamente 16.000; altro camere cucina 12.000 affittasi, Agenzia, Sacchi 14. 1484

CERCO camera cucina vuota, piccolo alloggetto, pagando 12.000-13.000 mensili. Telefonare 888-142. 1202

CERCO 1-2 camere cucina qualunque zona, anticipi. Telefonare 837-842.

CERCO 2-3 camere servizi semiindipendente. Telefonare 43-280. 61737

DIPENDENTE grande industria cerca affittare alloggio 3-4 camere, massimo riservatezza. Telefonare 561-626. 804

GIOVANI sposi affitterebbero prima quella due camere cucina, bagno, milione referenze, nessun intermediari. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 61041

LA FIDENTE affitta alloggio 5 camere servizi 35.000, altro 2 camere 21.000. Telefono 56-626. 804

PERMUTASI alloggio 4 camere cucina servizi grande terrazzo zona Bertoni con alloggio 3 camere cucina servizi corso Re Umberto, Galileo Ferraris. Indirizzare: Ercolano, Rivoli 8/6, Torino. 21410

PRIVATO cerca alloggio semimobiliato o vicino 2-3 vani, servizi, max signorile. Telefonare 775-071. 61679

SANREMO affittasi subito 2-3 camere cucina semimobiliate indipendenti centrali 35.000-48.000. Rivoli, 723, Ammenor.

SPOSI piemontesi cercano prossimamente camera cucina vuota qualsiasi locali 12.000-15.000 mensili. Telefonare 890-142.

7 LOCALI p. UFF.LEGG. L. 50 p.p.

ALASSIO, affittasi Verde appartamento al mare tre camere, cucina, bagno, giardino, ripostiglio. 6.500.000. Agenzia Anglesio, Alassio. 1246

MONTAGNA 1650, pineta, offro in villetta appartamento signorile ammobiliato. Telefono 46-880. 61578

NERVI, Rocca, Rapallo, ottimo alloggio posizione soleggiata, 3-5 camere servizi, libero giugno settembre e oltre. Offerte dettagliate, cassetta 1201, SPI, Torino.

(Continua a pag. 5)

XVII. — *La polizia ricerca il dottor Marcello Petiot, proprietario di uno casa in via Lesueur 21, nella quale è stato scoperto un vero cimitero di resti umani. Sindaco reverendo di Villeneuve-sur-l'Yonne, installatosi successivamente a Parigi, il dottor Petiot ha fatto sparire tre persone che avrebbero potuto testimoniare contro di lui in affari poco puliti. Uno dei suoi clienti, un ebreo polacco, certo Guschinov, vuol fuggire all'estero, e Petiot gli propone di aiutarlo. Guschinov parte da casa e nessuno lo rivedrà mai più.*

Il dottor Petiot ha fra i suoi clienti un certo Raoul Fourrier, un uomo di 58 anni che fa parrucchia e posticci e che abita in via Mathurins 25. Parlando con lui Petiot gli confida che ha delle possibilità di aiutare chi vuole emigrare clandestinamente. Se Fourrier conosce qualcuno che voglia approfittarne, gliel lo mandi e avrà la sua percentuale sull'affare.

Fourrier ha un amico della sua età che fa il truccatore. Edmondo Pintard, detto comunemente Francinet. Da Francinet metterà il dottor Petiot in rapporto con le persone desiderose di espatriare, avrà la sua parte di guadagno. Detto fatto; Francinet conduce Fourrier nel

PETIOT

Una bella compagnia

caffè del quartiere di San Dionigi, nel quali ha smesso sovente dei clienti esprimere il desiderio di lasciare da Francia. Ed ecco che in un bar di via dello Scacchiere incontrano un tipo che ha grande desiderio di andarsene in Argentina. Nell'ambiente della malavita

egli è certo qualcuno. Nato a La Ricamarie (Loira) nel 1908, si chiama Giuseppe Réocreux, soprannominato «Jo il pugile», ed ha al suo attivo numerose condanne: 18 mesi di prigione a Lione nel 1932, per furto; tre anni di prigione a San Giuliano Ginevrino, per furto, nel 1934; sei mesi di prigione per vagabondaggio, nel 1937, a Metz; un anno di prigione per furto nel 1940, a Chalon-sur-Saone, per falso; ricercato come presunto aut

Svaniti i sogni del Milan e della Juventus

L'Inter di nuovo in volata

LA TATTICA DEI NEROAZZURRI

Difesa ad oltranza

Scrisse uno di quei poeti che così pittorescamente amino, in due versi, fotografare l'ambiente pertinente di tutte le stagioni, che a «Napule's, a primmavera, e nu poco 'e sole e nu poco 'e friddo se mmescano». Metà febbraio non è primavera nemmeno laggiù, ma domenica, forse in segno di anticipo, il tempo era quello descritto dal poeta. Acqua a catinelle, poi un istante di riposo, indi un nuovo scroscio. Quando si andò sul campo — a qualcuno pensammo all'impermeabile ed al relativo coraggio che aveva lasciato a casa in Alta Italia — ci si era già rassegnati a prenderla tutta: doccie, «naja».

Quelli della radio stavano già fissando una mezza tenda per coprire il macchinario, e per quattro poeti che avevano eroso presenti da quarant'a richiesta di rifugio. Perchè il campo del Vamera non ha un prato che è uno, al coperto, è mo' di consolazione, diceva un umorista che le cose già viste

Concluso l'accordo tra Persson e il Milan?

ZURIGO, martedì sera.

A Zurigo il direttore tecnico del Milan, Busiat, ha avuto ieri un lungo colloquio con l'ex-allenatore svedese Castiglioni in merito all'acquisto del giocatore svedese Persson. I dirigenti del Milan intendono assicurarsi per la prossima stagione il fortissimo attaccante che nell'ultima partita Svezia-Italia, a Stoccolma, ha uno dei migliori in campo.

Persson è in grado di giocare in tutti e tre i ruoli dell'attacco, e nel prossimo campionato sostituirà probabilmente Green il quale lascerà il Milan alla fine dell'attuale torneo.

meglio ora, perchè alla fine della guerra ci pioverà anche dentro agli spogliatoi. Poi, qualche minuto prima del calcio d'inizio, la Provvidenza ebbe pietà di noi, di tutti noi, e cessò di piovere. Si era appena ringraziato il Cielo per la buona idea, che un nuovo rovescio si scatenava sul campo, ed allora, per qualche minuto la cortina degli ombrelli impedì di vedere nulla di quanto avveniva in campo. Breve sfogo, e poi spuntò «u sole», e parve di sentire il sospiro di Napoli tutta alla sua ginnastica.

Ma il campo ormai, era quello che era. Tinse l'acqua cama un catino. La canzone tutta, felicemente. Quasi a sfregiarla. Si sarebbero potuto determinare i dilavalli della superficie a contorno con precisione in buche, dalla ubicazione delle chiazze e dal numero dei lavhoti. In certi punti la palla slittava un che più assurdo la fermava, in certi altri galleggiava come una barchetta.

In quelle condizioni, il Napoli proprio non ci ha fatto l'una figura. I suoi giocatori vogliono lavorare d'impalo, per mettere in difficoltà gli avversari colla velocità: e non riescono a reggersi in piedi, e si fanno prendere in giro dalla palla, che fa quello che vuole lei, e non si lascia comandare con facilità da nessuno. Prima che dall'avversario, il Napoli è stato battuto domenica dal terreno su cui ha dovuto giocare.

E' comunque molto problematico, se, anche su un campo in condizioni normali, i partenopei la avrebbero spuntata su avversari giovanili a quel modo. Schierarsi alla disperata difensiva posta in opera da quegli sventurati, i partenopei giocarono più o meno aperto, fino al momento in cui Lorenzi segnò a seguito di quella sola sfuriata azione. Poi si chiusero in casa loro, e non occultarono, per questo motivo, più virile di astrazioni. Parevo si fossero legati all'orecchio le lesioni loro inflitte dal Torino otto giorni prima.

L'atteggiamento dell'Inter a Napoli ha avuto carattere di vivo interesse, appunto perchè la squadra era reduce dalla sua prima sconfitta in campionato. L'undici ha fatto una calma disgnosi di se stesso, ed ha individuato la ragione del suo passo falso nella situazione creata dalla difesa che si era scoperta a disunità. E, senza agitarsi, è tornato alla fisica di cautela che aveva sempre tenuto e da cui non si era allontanato che nella sola circostanza del secondo tempo contro il Torino.

L'Inter si regge sul sistema difensivo ad oltranza: non può, montata così e colle abitudini che ha preso, giuocare alla garibaldina e tentare avventure all'attacco. La prima e l'unica volta in cui ha dovuto farlo, la è andata male. Allora è tornata sui suoi passi, comprendendo che la sua forza sta nell'impedire che certe situazioni, per cui non è — o non è più — attrezzata, si verifichino. A Napoli, l'Internazionale ha confermato che il suo programma di giuoco in complesso è quello, e nessun altro.

Bisogna naturalmente ancora ringraziare, il centro-mediano dei scrocchi. E' così naturale il suo grado di forma attuale, che l'uomo non è più nervoso e non ricorre più a falli o scorrettezze. Vede che gli riesce il recupero per cento di quello che tenta, ed ha acquistato fede in sè. E' franco e sicuro, e trova modo anche di incoraggiare ed indirizzare i compagni nei momenti difficili. Lo stato di grazia fisico e tecnico ha spesso per base uno stato di grazia della mente e dello spirito.

Domenica, in contrapposto ai giuocatori dell'undici partenopeo, sono emersi gli uomini di fango. Prima fra tutti Armano, che ha dato prova di non aver dimenticato le sue origini. L'Alessandrino ne ha prodotto, di elementi di terreno pesante, da Rava'ieri, da Ferrari, da Bortolino cercando avanti. Quel campo piemontese, dove, quando piove od ha piovuto, bisogna sostituire la palla dal terreno per farla camminare, ha dato luogo ad una tecnica del correre, del calciare, del mantenere, che è una particolare, armano ci è trovato nel suo elemento domenica: un avvento atleti che ha giuocato da terzino destro — quanti non è venuto mai — è stato l'uomo che meno è scivolato, quello, fra i centrali, che il minor numero di volte è caduto. Scuola del grigi.

Chi il terreno non ha capito, o meno ad esso si è adattato, è stato Lorenzi. Quei suoi scatti rabbiosi e testa bassa, quei suoi tentativi a giuoco basso, eterito, quella sua insistenza nel tenere la palla, erano tutte cose condannate al fallimento, nelle pozzanghere e nell'acqua della giornata.

Il Napoli è tuttora dell'essere squadra completa. Lo ha confermato ancora in questa occasione. Possiede elementi, che, in un modo o nell'altro, potrebbero dare ottimo rendimento. Ma non basta. Sarà interessante vedere — col programma che ha — cosa intraprende la stagione prossima per migliorare la sua struttura. Occorrono degli uomi, per costruire una squadra compatta ed aggressiva.

VITTORIO POZZO

Virtuosi del ghiaccio stasera a Torino

Spettacolo di gala questa sera alle 21 al palazzo del ghiaccio di Torino Esposizioni: alla grande riunione di pattinaggio artistico organizzata dal Circolo Pattinatori del Valentino prenderanno parte quasi tutti gli atleti meglio classificati ai campionati mondiali svoltisi a Davos nei giorni scorsi. I partecipanti giungeranno nella nostra città oggi alle 13 in autopullman e nel pomeriggio, dopo una visita a Superga, si recheranno sulla pista del Valentino per un breve allenamento. Alla comitiva si sono aggiunti ieri sera altri tre elementi: la coppia inglese Dewhirst-Slater e la campionessa austriaca Schiele; il numero dei partecipanti è quindi così a undici: tre coppie, sei pattinatrici e quattro pattinatori. Oltre ai tre citati, sconfineranno sulla pista le americane Yvonne Sugden, Margaret Graham, Miggy Dean, la inglese E. Batchelor e la campionessa italiana Fiorella Negro; gli atleti statunitensi James Gregan (qui fotografato in una esibizione), Dudley Richards e Sonny Robertson, Fitalian Carlo Fassi, campione d'Europa; la coppia Nicholls (inglese, campione del mondo) e Redal-Bodel (Canada). Gli stessi pattinatori in gara questa sera si esibiranno domani al palazzo del ghiaccio di Milano; successivamente quasi tutti si recheranno a Parigi, dove sono stati invitati dalla Federazione francese sport del ghiaccio ad una grande manifestazione che avrà luogo al «Palais des sports» nei giorni 28 e 31 febbraio.

Poblet e Louison Bobet alla Milano-Torino?

Buona prova di Magni ad Aix - Bartali e la "settimana sarda"

Il ciclismo è tornato in scena di prepotenza. Mentre sulle strade della Riviera continuano gli allenamenti in vista delle prossime grandi corse, si comincia a parlare delle prime competizioni nelle quali gli assi del pedale stanno misurando le loro forze per la nuova stagione agonistica. Domenica a Monaco si è disputata la prima corsa su circuito, la tradizionale «Ronda di Carnevale». Ha vinto il regionale francese Pezzulli su un folto gruppo di concorrenti che comprendeva tra gli altri anche gli italiani Astrua, Ghella e Pezzi.

Ben più importante invece, per la qualità dei partecipanti, la manifestazione che si è svolta ieri a Aix-en-Provence, sotto lo stesso nome di «Ronda da Carnaval». Figuravano tra gli iscritti i nostri Magni, De Rossi, Petrucci e Piazza, lo svizzero Kubler, il francese Louison Bobet, lo spagnolo Poblet e i più noti rappresentanti del ciclismo regionale transalpino, da Robic ai fratelli Canavese, da Delalda a Mattiodi, a Remy. La competizione è stata vinta dallo spagnolo Poblet davanti a Dominique Canavese, ma i risultati sono stati egualmente positivi per il punto di vista italiano, dato il franco comportamento dei nostri rappresentanti.

Fiorenzo Magni, dopo aver ritrovato brillantemente la capacità offensiva dei corridori locali, è stato tolto dalla lotta per le prime posizioni in seguito ad una caduta in una curva pericolosa che aveva poco prima eliminato anche Kubler e Bobet. Magni si è quindi classificato soltanto al terzo posto, ma dopo la corsa, poco prima di ripartire per Borghigliera, egli ha dichiarato che se non fosse stato attardato dal ruzzolone, era sicuro di vincere. Verso la fine della gara le gambe «gli marciavano come nell'olio». Anche De Rossi, il suo «gregario» fra i professionisti, si è comportato assai bene e se a sette giri dalla fine un guasto meccanico non lo avesse costretto a ritirare, il genovese d'adozione avrebbe potuto far sognare il suo come nelle piazze d'onore dell'ordine di classifica.

Mano in vista Petrucci e Piazza, classificati rispettivamente al settimo e al nono posto, mentre invece ha attirato l'attenzione generale lo spagnolo Miguel Poblet. Si tratta di un giovane non ancora noto in campo internazionale, ma che tuttavia si farà fare ben presto: egli sarà certamente incluso nella squadra nazionale spagnola per il prossimo Giro di Francia, mentre è annunciata anche la sua partecipazione alla Milano-Torino in programma per il 15 marzo prossimo. A questa competizione è probabile partecipino anche Louison Bobet e altri noti corridori francesi. Non è escluso inoltre che Miguel Poblet faccia parte anche della squadra spagnola che parteciperà al Giro d'Italia e della quale sono già stati resi noti i nomi di due componenti: Bernardo Ruiz e Gelabert Antonio.

* *

L'attività su circuito avrebbe dovuto avere inizio domenica anche in Italia con la «settimana sarda», ma il maltempo ha imperversato sulla Sardegna impedendo lo svolgimento del Circuito in programma a Nuoro. La riunione, rinviata a oggi, è stata nuovamente rimandata per il continuare dell'avversa situazione atmosferica. I corridori che si trovano a Nuoro, tra i quali Bartali, Corrieri e Biagioni, non hanno neppure potuto uscire ad allenarsi.

E' confermato invece il circuito ciclistico in programma per giovedì pomeriggio a Sassari, dove le condizioni del tempo sono per ora migliorate. I partecipanti alla manifestazione di giovedì non lasceranno poi la Sardegna, in quanto domenica è in programma la prima gara su strada della stagione, la Sassari-Cagliari. Tra gli iscritti, che hanno superato ormai la cinquantina, si notano Magni Bartali, e altri noti campioni nazionali e internazionali. Ieri si sono aggiunti Impanis, Laperidis, Molinaris e Croci Torti.

* *

Fausto Coppi continua intanto la preparazione sulle strade della Riviera. Ieri il «campionissimo» ha effettuato una lunga galoppata di circa 170 chilometri accompagnato da un folto gruppo di... compagni di fatica che comprendeva Ketelaer, Desprechomme, Crippa, Milano, Carrea, Gianchero, De Vecchi, Almaviva, Gaggero e gli avversari Hoorn, Spuhler e Cascia.

Fausto Gardini atteso per domani a Roma

MANILA, martedì sera.

Il campione italiano di tennis, Fausto Gardini, è partito ieri da Manila e arriverà a Roma in serso domattina per proseguire poi alla volta di Milano. La stampa di Manila ha deplorato unanimemente il comportamento di Gardini sull'incontro col tennista filippino Pelicaliano Ampon, Com'è noto, il campione italiano, irritato per la decisione di un giudice di linea, è uscito dal campo protestando vivacemente, ha urlato in male modo il direttore di gara e indine si è [illegible] con un fotografo.

Troppo "amico" della bora l'arbitro di Triestina-Juventus

Perchè i bianconeri hanno presentato ricorso

L'ultima vittoria in trasferta della Juventus risale al 15 novembre dello scorso anno. Da quel giorno (gara di Novara) i bianconeri sono andati progressivamente calando nel rendimento, trascinandosi in una crisi di gioco che dura ormai da oltre tre mesi. Novanta giorni di speranze e di illusioni, novanta giorni di timori e di disperi.

Tre mesi di crisi non sono troppi per una squadra che deve finire l'altro giocare in difesa del distintivo di campione d'Italia che porta sul petto? E di che di crisi si tratti lo confermano i risultati che hanno portato al bianconeri undici punti in dodici gare, con sconfitte bruciami contro avversari di grande riguardo come Inter, Milan, Napoli e Bologna, e con una condotta di gioco che non ha mai superato i limiti della più modesta mediocrità. Si sa che nello sport non si può sempre vincere, ma occorre sempre lottare, ed è questo forse che i juventini hanno dimenticato da tempo.

E' successo così anche a Trieste, dove i bianconeri hanno ripetuto un'ennesima prova scialba ed incolore, subendo due reti in pochi minuti, e non riuscendo ad impegnare Nuetari una sola volta pur avendo gravitato all'attacco per tutta la ripresa.

Il campionato dei bianconeri continua così in questo strano modo, con risultati negativi a ripetizione, e con la rinuncia ormai dichiarata ad ogni possibilità di ripresa. Sarebbe questo il momento di far qualcosa, di includere giovani in squadra, ma le file delle riserve sono ridotte con gli ultimi e peraltro e decisi nel dicembre scorso. Colombo e Aggradi sono andati al Monza, Tubercosa è tesserato per l'Alessandria, [illegible] è [illegible] al Brescia. Disponibile ci sarebbe Barberi, che però è terzino, ruolo coperto[illegible]. Si spera che presto possa giocare Ferrario in modo da poter affidare a Parola il compito di laterale. Per l'attacco i guai aumenteranno ancora: Vivolo dovrà essere operato di appendicite e Bontempi partirà presto per la Turchia come «soldato-calciatore». In breve, per questa crisi juventina non si intravede una rapida soluzione.

Intanto la Lega Nazionale dovrà pronunciarsi sull'esposto presentato dalla direzione bianconera sulle anormali condizioni atmosferiche in cui si è disputata la gara di Trieste. La bora a 150 chilometri all'ora non è bastata perchè Scaramella dichiarasse l'impossibilità a giocare. Veramente non è proprio così. L'arbitro romano interpellato durante l'intervallo da un dirigente juventino ha candidamente dichiarato che avrebbe sospeso la gara dopo pochi minuti dalla ripresa. Evidentemente Scaramella credeva che con il vento in favore la Juventus avrebbe segnato tanti goals di vantaggio da rendere il pareggio, e con questo la sua decisione di sospendere le ostilità non avrebbe suscitato polemiche. Invece la rete bianconera non è venuta e si è andati così alla fine.

Il Torino ha chiuso con un pareggio la facile partita casalinga contro la Pro Patria confermandosi ancora una volta squadra a suo agio nei campi neutrali che sul terreno amico. Non vince in casa dall'indimenticabile giornata del girone d'andata, ed ora siamo già alla quarta del ritorno; da allora sono venuti però i successi di Como, Firenze e Milano.

Domenica prossima Maltrasio, ma più che alla difesa temporanea del mediano le cause di questo strano rendimento devono essere ricercate nella compositezza stessa dell'undici che conta uomini più adatti alla difesa ed al contropiede che alla manovra d'attacco.

Grosso, sorretto dopo il grave incidente capitatogli in Milan-Roma. Il centromediano giallorosso dovrebbe lasciare oggi l'ospedale in cui era stato ricoverato

Festa del Novara a Como per le nozze d'argento di Senkey

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Mister Senkey, allenatore del Novara, ha festeggiato ieri le nozze d'argento e, con l'occasione, anche la bella vittoria dei Novara a Como. Potrà sembrare eccessivo per un paragone sia pure in trasferta, ma il punto portato a casa dalla città lariana è tanto più prezioso in quanto consegnato contro una diretta antagonista. Ma c'è di più, il Novara mancava di Bettini, Genica e Migliori, quanto è dire tre uomini di primo piano. Non tutti i mali tengono però per sempre: a Como la squadra di Pinin ha ritrovato Della Frera, assente dalla formazione da quasi due anni dopo l'operazione al ginocchio. Il ritorno del terzino era stato sempre difficile a la ragione andava ricercata nelle preoccupazioni che Della Frera non fosse più all'altezza del compito. Bobbone, a Como egli è stato uno dei migliori e farà ancora meglio, pensiamo, in futuro se gli verrà riconfermata la fiducia.

Dopo il punto strappato a Como, si guarda adesso alla partita casalinga di domenica prossima contro il Torino con l'obbligo del momento che almeno uno dei tre assenti, Migliori, sarà quasi certamente in campo. Il suo ritorno sarà però causa di un problema di non facile soluzione: quello della esclusione dalla formazione di un uomo. Quale? Fanello o Pecchi? Oppure Rosetta arretrando a mediano Fecchi? La decisione di quest'ultimo, infatti, dopo le delle prestazioni di questi ultimi tempi, appare la più improbabile.

E' comunque ancora troppo presto per fare previsioni a tale proposito anche perchè non siamo stati presi in esame, le condizioni fisiche di tutti i giocatori reduci da Como, casi si ritroveranno nel pomeriggio di oggi allo stadio Comunale per riprendere la preparazione. La fiducia con la quale si guarda allo partita con i «granata» è giustificata anche dal fatto che, quest'anno, il Novara, le sue più belle partite le ha disputate contro squadre forti. Fatte eccezione per Fiorentina con la Juventus, Pisa e compagni hanno colto più punti con le squadre di vertice (Milan, Lazio e Napoli) che non con compagini più modeste. Se il Torino giocherà domenica, come si usol dire, la sua partita, senza cioè ricorrere a tattiche ostruzionistiche, si dovrebbe assistere a Novara ad un bell'incontro.

PIERO BARRI'

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1) CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

(Continua da pag. 4)

A distinti affitti bella, semindipendente mobiliatissima. Altra un letto, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 883.242.
AFFITTASI a distinto signorile piccolo salone indipendente. Telefonare 31-649.
AFFITTASI camere ammobiliate moderne in villa centralissima, via Della Rocca 9.
AMMOBILIATE centrali con acqua potabile, altre con cucina. Telef. 51-348.
BELLISSIMA indipendente, altra mezzi mensile, altra due amici, affittasi. Telefonare 86-800. 31695
DISTINTI cercano bimbetta piedi-a-terra con servizi, telefono, indipendente, buona referenze. Massarotti, Cortile 22.
PROPRIETA' R.A.I. affittasi camere ammobiliate tutte comodità uso cucina. Telefonare 54-668. 38781

2) OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 80 p. p.

A giovani diplomati visitare famiglie, benestanti mensili. Biggi, Corso Alberto 1.
ACQUISTATORI stampati in collegamento con importante stabilimento meccanico. Trattamento adeguato. Scrivere casella 3056, SPI, Torino. 31187
ALLA Scuola BEBO avvisi possibilità impiego. Corsi insegnamento perfezionamento sabbiatura; diploma. Via Reggimento 6. 41616
ASSUMEREMMO ragazzino inclinazione disegno per lavorazione rilievo argentei. Scrivere casella 3047, SPI, Torino.
ASSUMIAMO commesso con cauzione esperto/ma articoli calze, preferenza signora 25-35 anni. Orlando&Mare, Scrivere casella 3094, SPI, Torino. 31883
CALCERIA perfetta conoscenza disegno corsetti. Scrivere casella 1266, SPI, Torino. 31465
CALIBRISTA stampista cercasi. Baive, Rivoli 24. 31744
CAMERIERA cuoca anche aiuto direzione sala tre persone, giovane buona presenza molta seria cercasi, cercasi, massimo massimo. Scrivere ora, verrà frequentata, posti occupati. Casella 3040, SPI, Torino. 31406
CAMERIERA giovane abile distinta alla mano, referenze, persone sviluppi casa signorile. Scrivere casella 176 G. Sigra, Torino. 1888
CARTOTECNICA cerca personale per lavoro a casa continuativo. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 41878
CERCASI laureati Istituto e coniugati, Pubblic, via Bolero 17. 32087
CERCASI abitanti, pulitori, richiedesi no richiedentino. Telefonare 808-514.
CERCASI cameriera pratica cucina, buon trattamento; eventual referenze. Telefonare 45-976, ore 10-12, 16-17. 80083
CERCASI giovane apprendista pasticciere pratico. Alpino Castello, via S. Giulia 12.
CERCASI giovane ebrea/ca religiosa. Via Parma 5, Lepetit. 31492
CERCASI operai autoscavisti. Telefonare 781-471. 1837
CERDASI termista provetto, anche poco esperto. Telefonare 30-039. 31699
CERCO ragazza baliatura fam. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. 31739
CUOCA fidata capacissima media età cerca famiglia tre persone. Inutili offerte se non con requisiti di prim'ordine. Telefonare 30-173 e 21-810. 1506
FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare. Giacosini, Largo Faleni 2. Tram 17. 31769
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Badi 24, Firenze.
GIARDINIERE ortofrutticoltore sammaglia lo cercasi custodia giardinaggio villa signorile Scrivere casella 174 G. Sigra, Torino. 1889
IMPIEGATO 47 anni con bambina 8 anni, 100.000 mensili, cerca donna 40-45 anni, senza figli, affezionata, educata per assistere responsabilità famiglia, coniugal riservata. Scrivere casella 1840, SPI, Torino.
IMPORTANTE calzaturificio cerca abile addetta ordinativi. Scrivere casella 3071, SPI, Torino. 31715
ISTITUTRICE di lingua tedesca anni 30-35, cerca famiglia per due bambini. Precisare stipendi, certificati, referenze. Scrivere casella 3013, SPI, Torino.
MONTATORE stampi alla prima macchina capace cercasi. Presentarsi corso Racconigi 208. 41414
PERSONA anziana sola cerca signora, preferibile, onesta, indipendente, donna vecchiaia, governo casa; dettagliare. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. 31879
RETTIFICATORE abilissimo cercasi, Massima retribuzione. Referenze. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. 31804
RETTIFICATRICE o parrucchiere signora dalli, buco, oppure garzone. Telef. 25-816.
SARTORIA stirerie, affido contingenti non oltre cinquant'anni, se meglio disimpegna due ore giornaliere lavori casalinghi; non occorre permanere mezzogiorno; referenze indispensabile. Scrivere casella 3077, SPI, Torino. 31796
RACIONIERA con pratica ufficio cerca «Fiat», via Pietro Micca 35.
RACIONIERE ragioniere oppure geometra con buona pratica tecnico commerciale cercasi. Scrivere ore pasti occupati. Casella 3083, SPI, Torino. 31804
SCRITTORI, musicisti, Chiedesi testi canzonette, ritornelli, ritmi brevi, «Stampadoge», Da Rossi 37, Roma.
UOMO solo cerca [illegible] quarantacinquenne, equilibrato, referenze inoccorpabili. Scrivere casella 7277, SPI, Torino.
UNGE lavorante cucito a mano e macchina. Telefonare 32-733. 41831

3) OFFERTE IMPIEGO L. 30 p. p.

ACQUISTATORE affezionatore cerchiasi macchine Biellerie minuteria offresi. Telefonare 522-027. 31672
ATTIVO [illegible] commerciale, successivo sviluppando proprio corrispondenti adeguata remunerazione. Scrivere casella 3004, SPI, Torino.
AUTISTA 24, 30 Benzina Diesel, libero subito, cerca. Mariano Giovanni, Rosolino, cerca. 31498
CAMERIERA bambina, fissa milanese, referenziando disposto a L'Orizzonte», Principe Oddone 22. 41661
CAMERIERA bambina ultime referenze offresi dalle 8 alle 16 sono Cracchi. Telefonare 350.508 dalle 13 alle 19 escluso festivi. 31490
DOMIGLI azienda portinaria signorile richiede; serietà. Telefono 23-819.
DOMICILI soli di fiducia offresi da cusiti villa giardiniere orticoltricoltrice. Telefonare 20-818. 41665
DOMICILI soli terzetti marito [illegible] cercano portinaria casa signorile. Scrivere [illegible] 3081, SPI, Torino. 41434
DICIASSETTENNE diplomabilingue, ma no vpera, laboriosa, intelligente, offresi utili presso, referenze. Dellai, Corso 14.
DIRIGENTE tecnico, superiore esperienza studi progettazione macchine utensili attività ogni genere, organizzazione, tempi, costi, offresi sede ditta, referenze. Scrivere casella 3066, SPI, Torino.
GIOVANOTTO, diplomato, particolari alle mani, 24 anni, occuperebbesi. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
DONNA giovane offresi a ore presso famiglia. Scrivere casella 3085, SPI, Torino.
FARMACISTA, giovane, attivo, pratico, ottima referenze cerca direzione farmacia. Rimuneratore. Scrivere casella 7272, SPI, Torino. 41663
FATTORINO giovane conoscenza biciclette e patente seggere offresi. Scrivere casella 1256, SPI, Torino. 41665
FUOCHISTA, 2° generale conoscerebbesi. Cantino, Santa Lucia 35, Moncalieri.
GIOVANE guardia giurata munita decreto occuperebbesi guardia caccia pesca. Scrivere casella 3087, SPI, Torino. 31674
GIOVANE signora presenzabile impiegherebbesi decorosamente, referenze. Telefonare ore ufficio 50-401. 42663
IMPIEGATO meccanico 1300/110 trentenne serio volenteroso compatibilmente occupazione. Scrivere casella 7284, SPI, Torino.
QUARDIA giurata lunga pratica munita fidelis referenze offresi guardiania sport'anni. Scrivere casella 3082, SPI, Torino. 31987
INGEGNERE disponendo macchina moderna accuratezza meccanica specialista, lingua inglese francese, conoscerebbesi rappresentazioni commerciale in Italia. Scrivere casella 3081, SPI, Torino. 31748
OFFRESI ancora libera predisposizione rimodernata. Scrivere casella 7273, SPI, Torino. 31815
QUINDICENNE domandasi/gnola pratica ufficio offresi. Scrivere casella 7275, SPI, Torino. 31673
RAGIONIERE giovane offresi quale ispettore vasalare impiegato concetto, referenze. Scrivere casella 7246, SPI, Torino.
SANTA cpolavola eventualmente pratica andamento pegnolo. Scrivere casella 3092, SPI, Torino. 31824
TELEFONA corrispondenti bilingue, vice madre, casa signorile. Scrivere casella 7283, SPI, Torino. 31683
TORNITORE in collegeria offresi presso azienda ditta. Telefonare 521-906. 31277

13 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p. p.

DESIDERI rappresentanti introdotti nelle e alberghi per rappresentanza vino buoni tali da lavoro. Scrivere: Società Finale, via Imperiale 28, Varese. 1249
ELEMENTO attivo introdotto commercio Firenze, Toscana accetterebbe offerta rappresentanza Scrivere casella 6018, SPI, Torino. 31741
IMPORTANTE ditta costruzioni articoli di utensili, utensileria, abrasivi, cercasi per zona piemontese. Scrivere casella 3088, SPI, Torino. 31687
INTRODOTTI Torino, Piemonte, affidasi, solo, deposito, garanzia, cercasi seguire assistere assicurare serie ditte. Indirizzare: Lenzi, San Francesco da Paola 4.
INTRODOTTO panificio ecc. assicurasi assolvibile unica rappresentanza Torino. Scrivere casella 7242, SPI, Torino.
INTRODOTTO piccola media industria saldatrice Piemonte Liguria cercasi. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. 31790
RAPPRESENTANZE commissioni accettasi anche medio lotto di tutto il territorio privati Torino Piemonte disponendo adeguato servizio centralizzato capacissimo vendita minuto. Scrivere casella 3034, SPI, Torino.
VERAMENTE introdotto macchine affini campionario assortito igienici ottima provvigione. Scrivere casella 3082, SPI, Torino. 31814

14 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p. p.

DIRETTORE Banca residente città Emilia sposerebbe signora giovanile, colta, ex, carina, buona, intelligente, amante canti, anche vedova sola, con pianoforte o soltanto predilezione. Continenti assolutamente riservata massima, specifica, indirizzare: [illegible] 44 L. 3291, Roma.
LAUREATO solo, distinto, libero professionista, apprezzerebbe insegnante o impiegata, conoscenti adeguata [illegible]. Inoltre. Scrivere casella 3037, SPI, Torino.
SIGNORINA piemontese, benestante, intelligente presenza, alta, slanciata, distinta, simpaticissima signora matrimonio intellettuale, impiegato, possibilmente ingegnere, massimo [illegible] serietà, immediati Scrivere casella 1277, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE bruna pera conoscenza distinta giovanile attraente sentimenti signorili sana, m. 1,62, proprietaria, relazioni [illegible] conoscenza scopo matrimonio, [illegible] Scrivere casella 3061, SPI, Torino. 31788
VENTICINQUENNE professionista simpatica, [illegible] intelligente, ma no vpera, laboriosa, [illegible] offresi utili presso, referenze. Dellai, Corso 14.
DIRIGENTE tecnico, superiore esperienza studi progettazione macchine utensili attività ogni genere, organizzazione, tempi, costi, offresi sede ditta, referenze. Scrivere casella 3066, SPI, Torino.
GIOVANOTTO, diplomato, particolari alle mani, 24 anni, occuperebbesi. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
DONNA giovane offresi a ore presso famiglia. Scrivere casella 3085, SPI, Torino.
FARMACISTA, giovane, attivo, pratico, ottima referenze cerca direzione farmacia. Rimuneratore. Scrivere casella 7272, SPI, Torino. 41663
FATTORINO giovane conoscenza biciclette e patente seggere offresi. Scrivere casella 1256, SPI, Torino. 41665
FUOCHISTA, 2° generale conoscerebbesi. Cantino, Santa Lucia 35, Moncalieri.
GIOVANE guardia giurata munita decreto occuperebbesi guardia caccia pesca. Scrivere casella 3087, SPI, Torino. 31674
GIOVANE signora presenzabile impiegherebbesi decorosamente, referenze. Telefonare ore ufficio 50-401. 42663
IMPIEGATO meccanico 1300/110 trentenne serio volenteroso compatibilmente occupazione. Scrivere casella 7284, SPI, Torino.

15 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO enorme quantitativo cannoni, stufe, fornelli, cucine, migliaia sedie, lavelini alberga, vasa liquidazione. Visitateci Casa delle Belle, Maria Vittoria 17, corso Vittorio 97. 700
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sole pesanti, camere letto, salotti, mobilietti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, appartamenti. Enne Enne Liquidazioni, Cigna 17. Telef. 21-844. 11804
ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti, Agenzia Lexikon, cambio. Corso Matteotti 9, telefono 42-250. 10543
ABBIAMO pronta assicurazione immediata pratai fulminea. Mercieu, s. Villorio 62.
ABBISOGNANDOVI assortimenti, infermiere pressi principali, privata, mandatari; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-190, 371-845.
ACQUISTASI macchina usata per lavorazione legno, specificare caratteristici. Scrivere casella 9122, SPI, Torino.
ACQUISTO argenti oro brillanti, superbo offerta. Lombardo, Galleria San Federico 57. 11062
AFFARONE, vendo ricca pelliccia Kinkaiu, nuova, mezzo pelle, 140.000. Corso Re 24. 41748
AMMOBILIAMENTI, eventuali costituenti, impianti Ungheria, si può noleggiare con l'imbattibile a Alpino» a 48 cn. L. 42.000, 75 cc. L. 142.000, 125 cc. L. 177.000, 48 cc. per mezzo a destra, completo L. 87.000 e L. 78.000. Pagamento anche a rate. Via Genova 78. Telefono 482-115.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Duglione, Rambaldi ultimate macchine 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000, Fiat, Cittadini. 4745
BADINI, scaldabagni, cucinotti, installazioni idrauliche. Pellico 4. Telef. 44-586.
BELLISSIMA area per cappella cimitero. Scrivere casella 3087, SPI, Torino.
CALCOLATRICI Calcolatrici Calcolatrici macchine scrivere grande assortimento cambi rateazione. Zampironi, Francesco Assisi 1, telefono 43.963. 83565
CAUSA partenza vendo pranzo moderno. Vincenzo Vela 42, ufficio. 31776
CERCANSI fondi ferro da 50 litri semivuoti, offerta mensile. Abenis, via S. Quintino 31 bis. 41496
CIUFFAGLIA, macchina cucire con motorino, bobbinatrice, rimagliatrice, tutte nuove, anche apparecchiatura. Esamiamo. Insegnamento. Cenacoli, Arsenale 40.
DELLEANI quadri automobilizzati, tavola 23 x 19, vendo. Telefonare 30-175.
DIDATTOMILA vendo studio alla moderna adatto professionista comprende due scrivanie, grande libreria, tavolino macchina. Cinquantamila vendo macchina scrivere quasi nuova. Carrello 170 spazi. Richiamo, Alpi 6. 31571
FRIGORIFERI lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, Consolidatrio Boeri, cambi, rateizzo. Corso Vittorio 86, cortile. 1257
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Becceria. Garibaldi 14. Telefono 520-010. 10199
MACLIERISTA provvisionale lavoro acquistando o cambiando qualsiasi. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, Sua Francesco da Paola 4. 30143
MATERASSO anacrilico (meglio sidamilla) lette, antiacaridi Permaflex (Svezia) la più moderna, garantito da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 18. 10826
MOBILI vero liquidazione, artigianalmente lineili, matrimoniali rubacchiamo, troppa rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOLESKOV macchine scrivere calcolatrici usati prezzi, Tattarini, Francesco Algarotti 2, Torino, telefono 45-206. 32048
OCCASIONE, vendo bombe ossigeno locali, pritoo campo. Telefonare 48-228.
OCCASIONE macchina maglieria 12/80 come nuova vendesi. Telefonare 83-285.
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Becceria, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 10199
PELLICCERIA Palmese, corso Orbassano 31, telef. 33-878, liquida pellicce per saldi, ranger, lonta, visoni, rainmaquet, montoni doré, mouliner, giacche astrakan modelli [illegible] assortimento lunghini. Prezzi [illegible] Facilitas. pagamento
PIANOFORTI Bechstein, Blüthner, Herbert Schiedmayer, nuovi, semincuovi. Vendesi riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Mondo, via Ormea 11, Galleri 8. Telef. 41-348.
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, automobile cerco Krupaler, altre marche compro, vendo, cambio, ripara. Vendita rateale. Corso Re Um

TORINO - A. VII - N. 41
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
17-18 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Rottura della relazione?

XIII. — *Nel 1844, il giovane Alessandro Dumas figlio si innamora della bella Maria Duplessis che conduce una vita dispendiosa. Poichè egli le piace, diventa il suo amante. Una sera Maria gli fa dire che non può ricevarlo non sentendosi bene ma Dumas vede entrare da lei, verso mezzanotte, uno dei suoi protettori, il duca di Guiche.*

Alessandro Dumas, tornato a casa, non riesce a dormire. L'immagine di Maria nelle braccia del giovane duca lo perseguita. Turbato, nervoso, egli si alza, prende la sua penna e scrive a Maria Duplessis: «Cara Maria, spero che la vostra indisposizione di ieri non sia stata grave. Sono venuto a chiedere vostre notizie verso le 11 di sera e mi è stato risposto che non eravate ancora rincasata. Il signor di G... è stato più fortunato di me perchè egli è arrivato poco dopo e, alle 4 del mattino, era ancora da voi. Vi restituisco la vostra chiave, che non mi è mai servita e che invece potrà esservi utile se siete spesso ammalata come l'altra sera». La mattina Dumas fa portare lettera e chiave a Maria dal suo domestico. «Attenderete la risposta, se ci sarà» dice al cameriere.

Il domestico torna. Non ha avuto nessuna risposta. Nessuna meraviglia, del resto: la signorina Duplessis dormiva ancora. Ma ora Maria avrà già letto senza dubbio la lettera. Dopo parole così impertinenti, Alessandro pensa che non può recarsi all'appuntamento che Maria gli aveva dato per mezzogiorno da lei. «Mi scriverà» si dice Dumas per tranquillizzarsi. Ma le ore passano. Pentito di avere inviato la sciocca lettera, Alessandro, col cuore angosciato, si reca la sera di teatro in teatro, nella speranza di trovarvi Maria. Non riesce a vederla e torna a casa desolato, disperato. Il giorno dopo, Dumas non riesce a trattenersi e corre da Clémence Prat: «Rompendo la relazione — gli dice la modista — voi siete stato più ragionevole di Maria, perchè ella vi amava e per voi sarebbe stata capace di compiere qualche follia». «Allora — grida Alessandro — se mi amava, perchè ha lasciato la mia lettera senza risposta?». «Perchè si è convinta che faceva male ad amarvi!». «Se le scrivessi per chiederle perdono?». «Non fate nulla: ella finirà col perdonarvi!».

Con la speranza in cuore, Dumas torna a casa e scrive a Maria queste parole: «Qualcuno che si pente della lettera che vi ha scritto ieri, desidererebbe sapere a chi ora potrà deporre il suo pentimento ai vostri piedi». Quando il domestico che ha portato la lettera a Maria torna, Alessandro, angoscioso, impaziente, gli dice: «Presto, la risposta!». «La risposta è che vi risponderà più tardi».

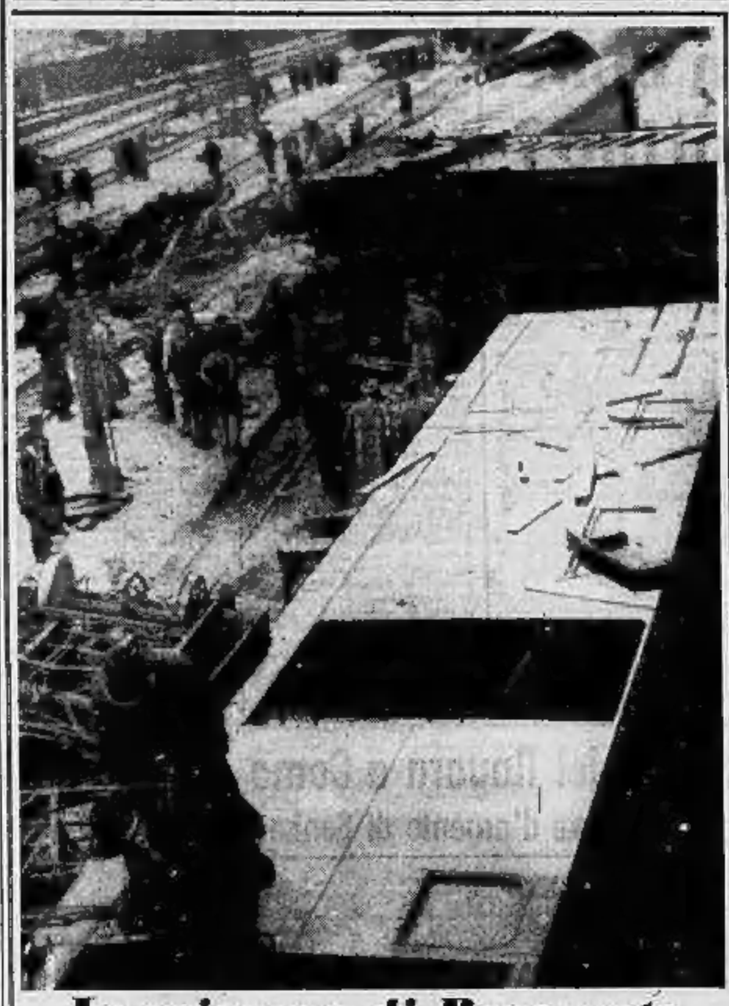
A mezzanotte, la risposta non è ancora giunta. Dumas accasciato per il rimorso, l'inquietudine e il dispiacere, non lascia il suo alloggio. Ma ecco che bussano alla porta. Egli va ad aprire. Due donne entrano: sono Clémence Prat e Maria Duplessis. Alessandro si getta piangendo alle ginocchia della sua amata. «Non mi perdonerete mai, Maria?». La giovane fa rialzare Dumas: «Il fatto stesso che io sono qui, da voi, non vi dimostra che siete già perdonato?». «Mi amate dunque un poco, Maria?». «Vi amo infinitamente, Alessandro...». E i due amanti, ridendo e piangendo nello stesso tempo, cadono uno nelle braccia dell'altra...

Segue: *Alessandro Dumas padre e figlio*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

"Festival" francese

Magali Vendull, l'attrice che si è fatta conoscere per la sua interpretazione del film «Le belle della notte», ha assistito al Festival cinematografico francese a Londra con questo vestito di seta blu-pavone.



A 40 gradi sotto zero

«Marines» americani in pieno assetto di guerra attraversano per addestramento un fiume su di un rudimentale ponte di corde a Pickel Meadow, in California. Nell'ultima fase dell'addestramento, i «marines» devono trascorrere sei giorni all'aperto in una zona coperta da almeno quattro metri di neve e con una temperatura fino a 40 gradi sotto zero.

Abbattuto da una tempesta di sabbia

Un aereo da trasporto militare egiziano, investito da una tempesta di sabbia, è precipitato a una cinquantina di chilometri dal Cairo. Ventinove delle quaranta persone che erano a bordo sono decedute. Gli undici superstiti sono rimasti feriti. (Publifoto)

La sciagura di Benevento

Dopo il terrificante disastro nella stazione di Benevento, del diretto delle Puglie, solo tre vetture, più il carro-ristorante, sono ancora a terra. Le vittime sono 23 e i feriti 32. I danni ammontano a circa un miliardo. (Telefoto)

Più brillante della luce del Sole

E' stata prodotta in America una nuova lampada che produce una luce più brillante di quella del Sole. Essa mantiene la sua massima intensità di luce per periodi di 1/25 di secondo. Viene usata fra l'altro in alcuni casi di ricerche mediche. Con essa è possibile fotografare la crescita delle cellule viventi. (Publif.)

Reginetta sportiva a New York

In occasione della Mostra motoristica allestita nei locali dello Stadio del Madison Square Garden di New York, la bella Caroline Wynn è stata proclamata reginetta dello sport. La Wynn è una brava motocicliste. (Publifoto)